



FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – L'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2014-2020 della Regione Piemonte – MISURA 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER



GAL Laghi e Monti del Verbano Cusio Ossola

Piano di Sviluppo Locale:
“Imprese e territori per lavorare insieme:
Uno sviluppo sostenibile per il Verbano Cusio Ossola”

AMBITO TEMATICO: “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali”

BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)

Operazione 4.1.1

Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole

Operazione 4.2.1

Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Operazione 6.4.2

Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (piccole e microimprese non agricole)

BANDO n° 01 / 2017
SCADENZA: 29 SETTEMBRE 2017

Contenuto:

I PARTE: INDICAZIONI GENERALI

- 1.1.1 Premessa
- 1.2.1 Inquadramento generale
- 1.3.1 Requisiti generali
- 1.4.1 Risorse disponibili per il bando di filiera
- 1.5.1 Requisiti di ammissibilità
- 1.6.1 Contenuto del Progetto Integrato di Filiera
- 1.7.1 Caratteristiche e contenuti dell'Accordo di filiera
- 1.8.1 Presentazione delle domande, istruttoria e Valutazione dei PIF

II PARTE: INDICAZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLE SINGOLE OPERAZIONI

OPERAZIONE 4.1.1

- 2.1.1 Finalità dell'operazione
- 2.1.2 Beneficiari
- 2.1.3 Risorse finanziarie disponibili
- 2.1.4 Tipologia interventi ammissibili e non ammissibili
- 2.1.5 Tipologia spese ammissibili e non ammissibili
- 2.1.6 Condizioni specifiche di ammissibilità a contributo
- 2.1.7 Tipo di agevolazione prevista
- 2.1.8 Limiti di investimento (min e max)
- 2.1.9 Criteri selezione per la valutazione delle singole domande

OPERAZIONE 4.2.1

- 2.2.1 Finalità dell'operazione
- 2.2.2 Beneficiari
- 2.2.3 Risorse finanziarie disponibili
- 2.2.4 Tipologia interventi ammissibili e non ammissibili
- 2.2.5 Tipologia spese ammissibili e non ammissibili
- 2.2.6 Condizioni specifiche di ammissibilità a contributo
- 2.2.7 Tipo di agevolazione prevista
- 2.2.8 Limiti di investimento (min e max)
- 2.2.9 Criteri selezione per la valutazione delle singole domande

OPERAZIONE 6.4.2

- 2.3.1 Finalità dell'operazione
- 2.3.2 Beneficiari
- 2.3.3 Risorse finanziarie disponibili
- 2.3.4 Tipologia interventi ammissibili e non ammissibili
- 2.3.5 Tipologia spese ammissibili e non ammissibili
- 2.3.6 Condizioni specifiche di ammissibilità a contributo
- 2.3.7 Tipo di agevolazione prevista
- 2.3.8 Limiti di investimento (min e max)
- 2.3.9 Criteri selezione per la valutazione delle singole domande

III PARTE: CONDIZIONI GENERALI COMUNI A TUTTE LE OPERAZIONI

3.1 CONDIZIONI GENERALI

- 3.1.1 Localizzazione degli interventi
- 3.1.2 Numero domande presentabili
- 3.1.3 Termini per la presentazione delle domande
- 3.1.4 Condizioni generali di ammissibilità a contributo delle spese sostenute
- 3.1.5 Termini per l'inizio lavori e per la conclusione dell'intervento
- 3.1.6 Modalità di pagamento

3.2 ISTRUZIONI PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DEL BANDO

- 3.2.1 Tipologia delle domande nel corso dell'iter della partecipazione al bando
- 3.2.2 Condizioni generali per la presentazione delle domande di sostegno
- 3.2.3 Come compilare e presentare le domande di sostegno
- 3.2.4 Istruttoria delle domande di sostegno
- 3.2.5 Presentazione delle domande di pagamento
- 3.2.6 Istruttoria delle domande di pagamento
- 3.2.7 Riduzioni e sanzioni
- 3.2.8 Controlli ex post
- 3.2.9 Proroghe
- 3.2.10 Varianti
- 3.2.11 Decadenza dal contributo
- 3.2.12 Partecipazione del beneficiario all'iter della domanda
- 3.2.13 Informazioni e pubblicità sul sostegno da parte del FEASR
- 3.2.14 Normativa

ALLEGATI:

1. Modulo domanda di sostegno e Business Plan
2. Schema tipo di progetto di filiera
3. Tabella riepilogativa dei dati dei partecipanti al progetto di filiera
4. Schema tipo di accordo di filiera
5. Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione
6. Modulo dichiarazione "*de minimis*"
7. Dichiarazione di assenso da parte del proprietario alla realizzazione dell'intervento
8. Esempio di cartello informativo

I PARTE INDICAZIONI GENERALI

1.1.1 PREMESSA

Il presente bando è finalizzato a sostenere la realizzazione di **PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)**. Ad essi devono partecipare, contemporaneamente e in forma congiunta, più soggetti, ciascuno dei quali realizza un intervento nella propria azienda non soltanto per conseguire un proprio vantaggio diretto, ma anche per favorire la competitività della filiera nel suo complesso e, indirettamente, di tutte le imprese che vi aderiscono. Alla filiera possono aderire imprese di diversa tipologia (ad esempio, imprenditori agricoli, micro e piccole imprese di trasformazione, micro e piccole imprese di commercializzazione, ecc.) che possono presentare domanda di sostegno su una delle tipologie di operazione previste dal PSL del GAL Laghi e Monti finalizzate all'attuazione del progetto di filiera.

1.2.1 INQUADRAMENTO GENERALE

Il Programma di Sviluppo Locale del GAL Laghi e Monti, intitolato "Imprese e territori per lavorare insieme: Uno sviluppo sostenibile per il Verbano Cusio Ossola", approvato dalla Regione Piemonte con Det. n° 2987 del 27/10/2016 nell'ambito della Misura 19 del PSR 2014-2020 (reperibile al seguente link <http://www.gallaghiemonti.it/psl/>) ha come obiettivi principali:

- 1 - Accrescere la qualità delle aziende e dei prodotti del territorio, favorendo lo sviluppo di collaborazioni stabili tra gli operatori economici dei territori del GAL Laghi e Monti;
- 2 - Aumentare la competitività delle economie locali, attraverso l'aggregazione degli operatori verso forme di cooperazione verticale e orizzontale;
- 3 - Creare un sistema di offerta territoriale basato sull'integrazione delle micro-piccole imprese, in grado di soddisfare le richieste degli specifici mercati della domanda;
- 4 - Aumentare le opportunità di commercializzazione dei prodotti/servizi delle filiere agroalimentari locali e del sistema di offerta di turismo sostenibile e turismo outdoor;
- 5 - Contrastare la tendenza allo spopolamento nei Comuni minori, creando le condizioni per favorire azioni rivolte all'invecchiamento attivo e agevolando la permanenza sul territorio delle persone e dei nuclei familiari.
- 6 - Creare forme di cooperazione stabili e giuridicamente riconosciute mediante la creazione di reti di imprese locali, nei settori, agroalimentare, turismo, gestione forestale e agricoltura sociale, favorendo processi di consolidamento e integrazione dei sistemi economici settoriali locali.

Nello specifico il presente bando multi-operazione rappresenta una delle azioni più importanti che il Gal attua per il sostegno del settore produttivo tipico dell'area Gal. Obiettivo del bando è quello di creare delle filiere stabili e funzionali, in grado di creare un valore aggiunto, che si possa esprimere come fattore di attrattività del territorio, soprattutto verso le zone più marginali dell'area Gal stessa. Le produzioni agroalimentari principali legate al settore lattiero caseario e delle carni possono rappresentare, con il nuovo contributo offerto dal presente bando, una nuova offerta in grado di attrarre un tipo di turismo, cosiddetto "slow", che affianca alla visita del territorio a piedi o in bicicletta, la possibilità di degustare in locali tipici i prodotti a "km0" del territorio. Inoltre, è un'ulteriore finalità del presente bando sostenere i settori di produzione di prodotti non agricoli, legati all'artigianato tipico locale, che potranno anch'essi essere valorizzati dal target turistico a cui il territorio del VCO mira, cioè un turismo "eco consapevole", in grado di apprezzarne la storia e le origini dei beni prodotti.

Più in generale, l'ambito di intervento del PSL "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" concorre al raggiungimento dell'obiettivo generale di sviluppo dell'economia locale attraverso l'aggregazione degli operatori economici in Progetti Integrati di Filiera (PIF), secondo le seguenti definizioni:

Filiera lunga

Insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale.

Filiera corta

Integrazione dei produttori primari agricoli finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende “una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori” (art. 2 reg. 1305/2013).

Esempi di filiera corta

Vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali (itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici); fornitura a mense scolastiche e sanitarie. E' esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi sulle varie operazioni per quanto riguarda il tema dell'innovazione si riportano le seguenti definizioni:

“Innovazione di processo”: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati).

“Innovazione organizzativa”: la realizzazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali di un'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa (sono esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati).

“Innovazione sociale”: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.

Possono partecipare al progetto:

- **Beneficiari** del progetto: beneficiari ammissibili al sostegno delle singole operazioni che fanno parte del PIF. Il partecipante diretto è un soggetto giuridico che sostiene l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza previsti dal PIF, che aderisce ad un'operazione del PSL con i requisiti di ammissibilità previsti;
- **Partecipanti indiretti** coinvolti nella realizzazione degli obiettivi del PIF, che beneficiano di una ricaduta positiva derivante dalla realizzazione del progetto stesso, pur non richiedendo contributi al GAL Laghi e Monti nell'ambito del PIF. In questa categoria possono rientrare soggetti che non possiedono i requisiti per accedere alle singole Operazioni del PSL, anche esterni all'area del GAL. I partecipanti indiretti, per

essere riconosciuti tali, hanno l'onere di sottoscrivere l'Accordo e possono partecipare a più PIF anche nell'ambito del medesimo settore/comparto/raggruppamento.

1.3.1 REQUISITI GENERALI

Secondo quanto previsto dal PSL, il presente bando prevede la presentazione di "Progetti Integrati di Filiera" (PIF) nell'ambito delle seguenti filiere strategiche prioritarie individuate nella strategia del PSL:

FILIERE E PRODUZIONI PRIORITARIE

- Filiera lattiero - casearia
- Filiera carni e salumi
- Filiera vitivinicola
- Filiera del miele
- Filiera mista multiprodotto con prevalenza di prodotti di filiera prioritaria

FILIERE E PRODUZIONI DI PRIORITA' INTERMEDIA

- Filiera florovivaistica
- Filiera dei cereali (segale, orzo, mais, ecc.)
- Filiera dei piccoli frutti
- Filiera del legno
- Filiera della pietra
- Filiera delle bevande alcoliche (birra, liquori, grappe, distillati, ecc.)
- Filiera mista multiprodotto con prevalenza di prodotti di filiera di priorità intermedia

FILIERE E PRODUZIONI NON PRIORITARIE

- Filiera delle lavorazioni in ferro
- Filiera dei decoratori e ceramisti
- Filiera di altre tipologie di artigianato tipico locale
- Filiera erbe officinali
- Filiera dell'ortofrutta
- Filiera avicola (produzione di uova)
- Filiere non menzionate nelle precedenti categorie
- Filiera mista multiprodotto con prevalenza di prodotti di filiera non prioritari

Gli operatori economici che aderiscono al progetto di filiera, possono presentare domanda di finanziamento a valere su una sola operazione, tra quelle funzionali previste per l'attuazione dei PIF finanziabili col presente bando:

Tipologie di beneficiari	Operazione di riferimento del PSL	Riferimento del bando contenente le informazioni la singola operazione
Operatori agricoli in possesso di qualifica di imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell'art. 9 del regolamento UE n. 1307/2013. È necessario il possesso di partita IVA riferita al settore dell'agricoltura e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l'iscrizione al Registro delle imprese presso la CCIAA. La produzione deve essere compresa nell'allegato I del TFUE.	4.1.1	Parte II – Paragrafo 2.1
Micro-piccole imprese agroindustriali attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui	4.2.1	Parte II — Paragrafo 2.2

all'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE. Definizioni: micro-impresa: meno di 10 dipendenti e un fatturato (la quantità di denaro ricavato in un periodo specifico) o bilancio (un prospetto delle attività e delle passività di una società) annuo inferiore ai 2 milioni di euro; piccola impresa: meno di 50 dipendenti e un fatturato o bilancio annuo inferiore a 10 milioni di euro. Per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra-aziendale.		
Piccole e microimprese non agricole con sede operativa in area GAL. L'impresa deve rispondere alla definizione prevista ai sensi del reg. UE 702/2014.	6.4.2	Parte II – Paragrafo 2.3

1.4.1 RISORSE DISPONIBILI PER IL BANDO DI FILIERA

Le risorse disponibili, suddivise per le singole operazioni, per la presente prima uscita del bando, sono le seguenti:

	OPERAZIONE	DESCRIZIONE OPERAZIONE	IMPORTO CONTRIBUTIVO PUBBLICO	PERCENTUALE DI CONTRIBUTIVO	IMPORTO RISORSE PRIVATE	TOTALE
PRIMO BANDO IN CORSO	Operazione 4.1.1	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	€ 500.000	50%	€ 500.000	€ 1.000.000
	Operazione 4.2.1	Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli	€ 190.000	40%	€ 285.000	€ 475.000
	Operazione 6.4.2	Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	€ 150.000	50%	€ 150.000	€ 300.000

Le risorse disponibili per l'uscita di un successivo bando di filiera sulle stesse operazioni sono le seguenti:

	OPERAZIONE	DESCRIZIONE OPERAZIONE	IMPORTO CONTRIBUTIVO PUBBLICO	PERCENTUALE DI CONTRIBUTIVO	IMPORTO RISORSE PRIVATE	TOTALE
SECONDO BANDO	Operazione 4.1.1	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	€ 475.000	50%	€ 475.000	€ 950.000
	Operazione 4.2.1	Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli	€ 190.000	40%	€ 285.000	€ 475.000
	Operazione 6.4.2	Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	€ 125.000	50%	€ 125.000	€ 250.000

1.5.1 REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

I requisiti di ammissibilità sono i seguenti:

- Il Progetto di filiera (PIF) deve essere presentato da un soggetto capofila, non necessariamente beneficiario, individuato in un Accordo di filiera (es. cooperative, consorzi, imprese di trasformazione o di distribuzione etc.). Ad ogni PIF deve corrispondere un unico Accordo di Filiera.
- L'Accordo di filiera, sottoscritto da tutti i partner (beneficiari e partecipanti indiretti) di un PIF, deve contenere gli impegni commerciali e/o di collaborazione tra i soggetti aderenti, al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'accordo stesso, e vincola gli stessi partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti dal PIF.
- Il PIF deve essere caratterizzato da un insieme correlato di domande di sostegno (almeno due beneficiari) proposte da aziende/imprese, operanti in una o più fasi della filiera (es. produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione). L'insieme dei partecipanti (diretti e indiretti) di un PIF deve rappresentare obbligatoriamente almeno due fasi della filiera.
- L'Accordo di filiera decorre dalla data di sottoscrizione e deve valere per almeno i 3 anni successivi alla data del controllo amministrativo, effettuato dal GAL, sull'ultimo intervento completato incluso nel PIF; sarà cura del GAL comunicare tale data a tutti i componenti del PIF (nell'accordo si potrà indicare la data presunta).
- I beneficiari e i partecipanti indiretti dovranno dimostrare di avere partecipato alle attività informative organizzate dal GAL nel corso della pubblicazione del Bando, allegando alla domanda di sostegno l'attestato di partecipazione alle attività informative dedicate al bando multioperazione di filiera n. 01-2017 rilasciato dagli uffici del GAL. Tali attività presentano i seguenti contenuti:
 - modalità di partecipazione al Bando, interventi e spese ammissibili, natura e impegni degli Accordi di Filiera
 - metodi di valutazione e formazione delle graduatorie

Alle attività formative possono partecipare: soci, amministratori, dipendenti, titolari delle aziende che intendono presentare domanda di sostegno e loro coadiuvanti, partecipanti indiretti.

1.6.1 CONTENUTO DEL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

A ciascuna domanda di sostegno dovrà essere uploadato il progetto di filiera redatto secondo lo schema allegato (*si veda All.2: Schema tipo di progetto di filiera*), contenente:

- a) Titolo del PIF;
- b) Descrizione del PIF e dei suoi obiettivi (in relazione alle diverse fasi e del ruolo di tutti i soggetti coinvolti), dei prodotti/servizi/collaborazioni interessati dall'accordo, degli interventi candidati sulla domanda di ciascun richiedente, degli elementi necessari per valutare adeguatamente il progetto ai fini dell'attribuzione dei punteggi;
- c) Elenco dei partecipanti all'Accordo con indicazione di denominazione dell'impresa, natura giuridica, rappresentante legale, CUAA, fase di interesse del PIF, qualifica del partecipante (beneficiario o partecipante indiretto), indicazione del capofila.

Compilare inoltre la Tabella riepilogativa dei partecipanti al Progetto di filiera in formato excel (*All.3*).

1.7.1 CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELL'ACCORDO DI FILIERA

La partecipazione al bando da parte di ciascun soggetto richiedente è subordinata alla sottoscrizione dell'accordo tra gli operatori di filiera.

Caratteristiche:

- a) L'accordo deve essere duraturo, capace di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che lo sottoscrivono, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, ottenimento della certificazione di qualità o della tracciabilità di filiera, scambi di servizi tra operatori, servizi di conto lavorazione, ecc.);
- b) Per essere ammissibile l'accordo deve riguardare almeno due fasi della filiera;
- c) All'accordo possono partecipare anche imprese esterne all'area GAL, che nella stessa zona non realizzino alcun tipo di investimento sul Bando di filiera; queste non potranno beneficiare di alcun contributo erogabile in applicazione del bando, ma la loro partecipazione all'accordo potrà essere valutata positivamente al fine esclusivo dell'assegnazione dei punteggi di merito e del completamento della filiera;
- d) Con riferimento al numero di domande di sostegno necessarie per la formulazione di un PIF, queste devono essere proposte da imprese indipendenti l'una dall'altra. Sono considerate indipendenti, ai fini del presente bando:
 - le imprese non partecipate in misura superiore al 25% da altra impresa inserita nello stesso progetto integrato;
 - le imprese non partecipate in misura superiore al 25% o da persone fisiche o giuridiche che partecipano in misura analoga ad altra impresa inserita nello stesso progetto integrato.Tale percentuale non si applica alle piccole società cooperative a responsabilità limitata.

Ogni beneficiario che presenta domanda di sostegno deve allegare l'accordo di filiera redatto in forma scritta e, se pertinente, registrato in caso d'uso secondo lo schema di accordo di filiera (*vedi All.4: schema tipo di Accordo di filiera, All. 5: Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione*) di cui qui di seguito sono elencati i principali contenuti:

- a) Denominazione del progetto di filiera;
- b) Elenco dei partecipanti all'accordo di filiera;
- c) Inquadramento dell'accordo nell'ambito del PSL del GAL;
- d) Impegni a carico di ciascun partecipante con riferimento ai prodotti/servizi/collaborazioni oggetto dell'accordo e alle interrelazioni tra i soggetti;
- e) Individuazione del soggetto capofila;
- f) Durata dell'accordo;
- g) Condizioni di recesso: per cautela reciproca tra le parti, l'accordo posto a base del progetto di filiera può prevedere obblighi e responsabilità dei soggetti contraenti in caso di recesso unilaterale anticipato rispetto al periodo minimo di validità indicato nell'accordo e in caso di rinuncia alla realizzazione dell'intervento, senza che ciò comporti alcuna responsabilità a carico del GAL per i danni che potrebbero derivare ai soggetti partecipanti ad un progetto di filiera per l'inadempienza di uno di essi;
- h) Indicazione della documentazione comprovante la corretta attuazione degli impegni assunti dai singoli partecipanti per gli anni di validità dell'Accordo, (da consegnare su richiesta del GAL durante controlli nel corso della validità dell'Accordo);
- i) Sanzioni in caso di inadempienza da parte dei partecipanti;

- j) Clausole relative alla disciplina di eventuali controversie;
- k) Luogo e firma di tutti i partecipanti all'accordo.

Nel caso in cui, dopo l'approvazione della graduatoria finale, un soggetto inserito in un progetto di filiera rinunci a dare esecuzione all'intervento di propria competenza, la commissione di valutazione esaminerà se, in sua assenza, il progetto integrato nel suo complesso possa essere ancora ammesso a finanziamento, ai sensi della graduatoria approvata.

Per conservare l'ammissibilità al finanziamento del PIF è necessario rispettare i seguenti criteri:

- il rispetto delle finalità del progetto,
- mantenere almeno due contraenti beneficiari,
- mantenere almeno due fasi di filiera,
- mantenere almeno il 50% del valore dell'investimento complessivamente ammesso a contributo.

In caso di risposta affermativa, il contributo viene regolarmente erogato in capo ai soggetti restanti.

In caso, invece, di risposta negativa, tutti i soggetti che partecipano a quel progetto di filiera perdono qualsiasi diritto al contributo, a meno che, nel limite massimo di 30 giorni dalla comunicazione al GAL della rinuncia, inseriscano nell'accordo un nuovo soggetto con caratteristiche, funzioni e obblighi analoghi a quelli del rinunciante (Le caratteristiche e le funzioni del soggetto che subentra, nonché gli obblighi che questo si assume devono essere analoghi a quelli del rinunciante nel senso che, in virtù di tale sostituzione, non deve comportarsi alcuna modificazione alla graduatoria approvata). In ogni caso devono rimanere almeno due soggetti beneficiari.

1.8.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PIF

La presentazione delle domande, l'istruttoria e la selezione avverrà secondo le seguenti procedure: è prevista l'uscita di un unico bando di filiera che descrive le singole operazioni: 4.1.1, 4.2.1 e 6.4.2; le singole aziende, previa la sottoscrizione dell'accordo di filiera e la nomina di un capofila, potranno proporre la propria candidatura sull'operazione a loro riservata (4.1.1 – dedicata agli agricoltori; 4.2.1 – dedicata ai trasformatori; 6.4.2 – dedicata ai commercianti, somministratori ed artigiani).

MODALITA' DI VALUTAZIONE

Alla valutazione di ogni singola domanda di contributo concorreranno due distinte valutazioni di seguito indicate:

1. Valutazione dei contenuti del PIF/Accordo di Filiera a cui la domanda aderisce, sulla base dei criteri di valutazione descritti di seguito al presente punto; tale valutazione sarà identica per tutte le domande di contributo aderenti a quel PIF/Accordo di Filiera;
2. valutazione dei contenuti della singola domanda di contributo, sulla base dei criteri di valutazione descritti nella sezione del Bando dedicata all'Operazione su cui la domanda è candidata.

La valutazione dei progetti di filiera sarà effettuata applicando i seguenti criteri di selezione:

Tabella A

Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punteggio massimo attribuibile
<p>CARATTERIST . DELLA FILIERA / RETE</p>	<p>1. A - CF 1 - <u>Tipologia dell'accordo</u></p> <p>Il criterio valuta la natura e la stabilità dell'accordo stipulato dalle imprese aderenti, con riguardo alla capacità della filiera di incidere in modo significativo sul settore economico di riferimento e sul sistema produttivo locale.</p> <p>Max 10 punti</p>	<p>a) <u>Natura del vincolo</u></p> <p>Il punteggio è stato graduato in funzione del tipo di vincolo giuridico assunto dalle imprese aderenti in data successiva alla pubblicazione del bando</p> <ul style="list-style-type: none"> - almeno il 60% delle imprese partecipanti al progetto integrato si sono formalmente costituite in una forma aggregativa non temporanea = 6 punti; - almeno il 30% delle imprese partecipanti al progetto integrato si sono formalmente costituite in una forma aggregativa temporanea = 4 punti; - le imprese partecipanti al progetto integrato hanno sottoscritto un accordo di collaborazione che non prevede la costituzione di una forma aggregativa = 2 punti. <p>b) <u>Durata del vincolo</u></p> <p>2 p.ti per ogni anno di durata dell'accordo oltre il minimo di ammissibilità previsto dal bando (Max 4 punti)</p>	<p>50</p>
	<p>2. CF 2 - <u>Completezza della filiera</u></p> <p>Il criterio valuta le ricadute del progetto integrato sulle diverse fasi della filiera</p> <p>Max 10 punti</p>	<p>Il progetto integrato proposto, rappresenta le seguenti macro-fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Produzione materia prima; - Prima trasformazione e condizionamento semilavorato; - Seconda trasformazione, confezionamento e condizionamento prodotto finito; - Distribuzione e commercializzazione; - Ristorazione. <p>(Max 2 punti per ogni fase)</p>	

	<p>3. CF 3 - <u>Consistenza del progetto integrato</u></p> <p>Il criterio valuta il numero e la tipologia dei soggetti che aderiscono al progetto integrato, in funzione della strategia e delle priorità definite dal PSL. (NB. per l'assegnazione del punteggio a) verrà attribuito tale punteggio solo alle imprese oltre al numero minimo previsto di filiera, cioè almeno due beneficiari e un terzo soggetto non beneficiario). Per la definizione di filiere e produzioni prioritarie, di priorità intermedia e non prioritarie si veda il paragrafo 1.3.1</p> <p>Max 20 punti</p>	<p>a) <u>N.ro delle imprese aderenti (Max 15 punti)</u> 2 p.ti per ogni impresa che aderisce alla filiera <u>e che propone</u> un investimento nell'ambito del progetto integrato</p> <p>1 p.to per ogni impresa che aderisce alla filiera <u>senza proporre</u> un investimento nell'ambito del progetto integrato, fino ad un massimo di 1 punto</p> <p>b) <u>Tipologia di ambito di filiera (Max 5 punti)</u> Graduare il punteggio premiando i settori strategici individuati dal PSL</p> <ul style="list-style-type: none"> - Filiere e produzioni prioritarie 5 Punti - Filiere e produzioni di priorità intermedia 3 Punti - Filiere e produzioni non prioritarie 1 Punti 	
	<p>4. CF 4 - <u>Coinvolgimento dei prodotti</u></p> <p>NUMERO DI PRODOTTI: il criterio valuta la quantità di prodotti agricoli oggetto dell'accordo di filiera (il punteggio è assegnato solo in presenza di impegni oggettivi e verificabili assunti nell'ambito dell'accordo sottoscritto)</p> <p>QUANTITA' DI PRODOTTO: il criterio valuta la quantità di prodotti che vengono coinvolti nel progetto di filiera</p> <p>Max 10 punti</p>	<p>2 p.ti per ogni prodotto agricolo di base coinvolto nel progetto integrato</p> <p>3 punti da graduare in funzione della quantità di prodotto, coinvolto nella filiera</p>	
<p>QUALITÀ DEL PROGETTO INTEGRATO</p>	<p>1. CF 5 - <u>Chiarezza e completezza nella descrizione dei contenuti del progetto integrato</u></p> <p>Il progetto propone e presenta analiticamente gli obiettivi, le modalità con le quali i soggetti aderenti collaborano tra loro, i prodotti / risorse locali coinvolte (quantità, qualità, interazione), i prodotti / servizi attesi, le attività svolte da ciascuno dei partecipanti, i sistemi di controllo dei risultati, le garanzie di durabilità dell'accordo e le attività di animazione che hanno portato alla stipula dell'accordo di filiera.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Insufficiente = 0 - Sufficiente = 1 - Basso = 5 - Medio-basso = 10 	<p>50</p>

	Max 25 punti	- Medio-alto = 15 - Elevato = 20 - Notevole = 25	
	2. CF 6 - <u>Grado di coerenza del progetto integrato con il PSL</u> , con riferimento ai fattori ritenuti strategici dal GAL per lo sviluppo/consolidamento del sistema economico locale Max 15 punti	- Insufficiente = 0 - Sufficiente = 1 - Basso = 3 - Medio-basso = 6 - Medio-alto = 9 - Elevato = 12 - Notevole = 15	
	3. CF 7 - <u>Coinvolgimento nel progetto integrato di prodotti aderenti a regimi di qualità certificati</u> Numero di tipologia di prodotti appartenenti ai regimi di qualità certificati DOP, IGP, DOC, BIOLOGICO o a specifici marchi di qualità (purché la loro partecipazione all'accordo sia stata giudicata rilevante da parte della Commissione Istruttoria) Max 10 punti	5 p.ti per ogni tipologia di prodotto (es. formaggio, vino, ...)	
TOTALE			100 PUNTI

PUNTEGGIO MINIMO PER PROGETTO INTEGRATO

Il **punteggio minimo** da raggiungere per poter beneficiare del sostegno è pari a **40 punti**.

CALCOLO DEL PUNTEGGIO COMPLESSIVO PER LA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

Il punteggio finale di ogni singola domanda di contributo sarà determinato dalla somma dei punteggi ottenuti con la tabella A + B (tabelle B per le singole operazioni) ottenendo un valore C che confluirà nella graduatoria corrispondente all'Operazione su cui è stata candidata la singola domanda.

Non sarà fatta un'unica graduatoria comprendente tutte le domande pervenute sul Bando Filiera, ma per ogni Operazione sarà redatta una specifica graduatoria che comprenderà esclusivamente le domande di contributo candidate su quell'Operazione. Le domande di contributo saranno quindi collocate nella graduatoria di competenza dell'Operazione su cui sono candidate e potranno essere finanziate fino a concorrenza della dotazione finanziaria di quell'Operazione. In altre parole ci saranno tre graduatorie distinte quante sono le Operazioni incluse nel Bando di Filiera (4.1.1, 4.2.1 e 6.4.2).

Nel caso in cui ci siano domande non finanziabili per mancanza di risorse, per le filiere che hanno beneficiari non finanziati, si valuta se è conservata la sola ammissibilità di filiera al finanziamento secondo i criteri del paragrafo 1.5.1 del presente bando. Se l'ammissibilità è conservata, si finanziano tutti i beneficiari rimasti e si provvederà a sottoscrivere un nuovo accordo di filiera nel rispetto dei criteri del paragrafo 1.5.1 del presente bando. I beneficiari esclusi possono decidere di partecipare all'accordo di filiera, pur senza ricevere finanziamenti. Se l'ammissibilità non è conservata la filiera non è ammissibile e quindi decadono tutti i beneficiari.

Oltre alla graduatoria per operazioni (con ammissibili e finanziabili), il CdA del GAL approva l'elenco delle filiere ammesse e finanziate, con indicazione delle domande collegate ad ogni programma.

II PARTE INDICAZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLE SINGOLE OPERAZIONI

OPERAZIONE 4.1.1. **MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE E DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE**

2.1.1 FINALITA' DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha lo scopo di migliorare il rendimento globale delle aziende agricole sostenendo, la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti nonché la dotazione di attrezzature e macchinari.

Gli investimenti devono essere riferiti alle attività di produzione agricola o alle attività connesse di trasformazione e vendita diretta nei limiti di seguito indicati: il prodotto primario avviato alla trasformazione deve essere per almeno il 66% di produzione aziendale; sia il prodotto primario avviato alla trasformazione che l'output del processo di trasformazione devono essere prodotti compresi nell'Allegato I del TFUE.

Il miglioramento strutturale e impiantistico deve riguardare uno o più degli aspetti legati a:

- produttività
- incremento del reddito e riduzione dei costi
- miglioramento della quota di mercato e recupero di valore aggiunto
- qualità e sicurezza alimentare delle produzioni e tracciabilità delle medesime
- incremento dell'occupazione
- sicurezza sul lavoro
- miglioramento del benessere e delle condizioni igienico-sanitarie degli animali
- razionalizzazione e/o innovazione del processo produttivo
- risparmio energetico e/o miglioramento del rendimento energetico
- produzione di energia da fonti rinnovabili (energia per autoconsumo aziendale)
- risparmio idrico e/o miglioramento del rendimento quali-quantitativo della gestione delle acque.

Saranno sostenuti gli interventi inseriti in progetti di filiera relativi ad uno o più delle seguenti produzioni o settori citati al paragrafo 1.3.1.

2.1.2 BENEFICIARI

Il presente bando è riservato a: operatori agricoli in possesso di qualifica di imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell'art. 9 del regolamento UE n. 1307/2013. È necessario il possesso di partita IVA riferita al settore dell'agricoltura e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l'iscrizione al Registro delle imprese presso la CCIAA.

La produzione deve essere compresa nell'allegato I del TFUE.

Le imprese devono avere come attività principale l'attività agricola, riferimento codice ATECO 01.

Il beneficiario può avere sede legale fuori dal territorio del GAL, purché una unità locale e l'oggetto della richiesta di sostegno siano collocate nel territorio GAL.

2.1.3 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Le risorse disponibili totali per l'operazione 4.1.1 all'interno del PSL sono pari a € 975.000: per il presente bando ammontano ad € 500.000,00.

	OPERAZIONE	DESCRIZIONE OPERAZIONE	IMPORTO CONTRIBUTO PUBBLICO	PERCENTUALE DI CONTRIBUTO	IMPORTO RISORSE PRIVATE	TOTALE
PRIMO BANDO IN CORSO	Operazione 4.1.1	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	€ 500.000	50%	€ 500.000	€ 1.000.000

Le risorse disponibili per l'uscita di un successivo bando di filiera sulle stesse operazioni sono le seguenti:

	OPERAZIONE	DESCRIZIONE OPERAZIONE	IMPORTO CONTRIBUTO PUBBLICO	PERCENTUALE DI CONTRIBUTO	IMPORTO RISORSE PRIVATE	TOTALE
SECONDO BANDO	Operazione 4.1.1	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	€ 475.000	50%	€ 475.000	€ 950.000

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie (da economie sulle singole domande, riprogrammazioni del piano finanziario e/o ulteriori stanziamenti di risorse già disponibili sulla stessa operazione, preventivamente autorizzati dalla Regione), queste potranno essere utilizzate per lo scorrimento delle domande comprese in graduatoria, ammissibili ma non finanziabili con l'attuale dotazione finanziaria, fino alla scadenza di un anno a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria. Successivamente all'anno, dovrà essere necessariamente aperto un nuovo bando.

2.1.4 TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

Vengono finanziati i seguenti interventi:

- la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti nonché la dotazione di attrezzature e macchinari.

Non sono ammissibili i seguenti interventi:

- progetti singoli, non di filiera; rispetto all'intervento attivato dal PSR sull'intero territorio regionale, l'intervento del GAL si caratterizza per il fatto di **ammettere a finanziamento soltanto i singoli interventi che siano inseriti in un progetto di filiera**. I progetti di filiera devono possedere i seguenti requisiti minimi: essere presentati da almeno 3 soggetti (di cui almeno 2 beneficiari; confluire in un accordo sottoscritto da tutti i partner e avere una durata minima di 3 anni; individuare il soggetto capofila (anche non beneficiario) interlocutore unico nei confronti del GAL.

2.1.5 SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

Saranno ammesse al finanziamento le seguenti spese:

INVESTIMENTI MATERIALI – EDILIZI - FONDIARI

- a) Investimenti di tipo fondiario limitatamente ad investimenti che garantiscono un'immediata messa a regime, pertanto immediatamente operativi nell'ambito degli obiettivi dell'accordo di filiera (es. recinzioni pascoli, impianti irrigui, attrezzature fisse stabilmente ancorate, ecc...).
- b) Investimenti di tipo edilizio:
 - costruzione, ampliamento, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta (di prodotti agricoli prevalentemente propri, limitatamente a locali in fabbricati rurali esistenti con destinazione d'uso finalizzata allo sviluppo del prodotto di filiera, interni all'azienda agricola o al centro aziendale); gli investimenti di tipo edilizio potranno essere ammissibili nella misura massima dell'60% dell'investimento totale.
- c) Acquisto o acquisizione, anche mediante leasing, di macchine e/o attrezzature, comprese quelle informatiche (es. hardware), compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fisse.
- d) Acquisto, anche mediante leasing, di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera esclusivamente per quanto riguarda:
 - veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili);
 - furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti;
 - autocarri cassonati con caratteristiche non di lusso, con massimo tre posti.
- e) Realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, se coerente con il progetto di filiera, nel rispetto delle condizioni indicate nel successivo paragrafo "Condizioni specifiche di ammissibilità al contributo".
- f) Realizzazione di impianti di coltivazioni legnose agrarie poliennali (pioppeti esclusi) salvo quanto rientrante nell'ambito di applicazione della OCM (Organizzazione Comune del Mercato).
- g) Acquisto di terreni (limitatamente ai sedimi d'opera e ad appezzamenti interclusi nei fondi aziendali, il cui acquisto permette di migliorare il grado di accorpamento dell'azienda) per importi non superiori al 10% dell'investimento ammesso.
- h) Acquisizione o sviluppo di programmi informatici.
- i) Costi di elaborazione dei piani di pascolo e di recupero delle superfici, nella misura massima del 10%.
- j) Per le sole operazioni di carattere agronomico/selvicolturale, sono ammissibili le c.d. *spese in economia*, intese come opere svolte direttamente dall'imprenditore agricolo beneficiario e dai suoi familiari senza rivolgersi a soggetti esterni, con l'ausilio delle proprie dotazioni aziendali; sono ammesse spese in economia per un massimo del 15% della spesa ammessa a contributo. Le ore di lavoro previste e quelle a consuntivo devono essere quantificate da un tecnico abilitato (si rimanda al rispetto della seguente normativa specifica: art. 69, comma 1 Reg. UE 1303/2013; linee guida del Ministero sulle spese ammissibili, paragrafo 4.7 - Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro).
- k) Interventi di ripristino degli agroecosistemi e del paesaggio rurale e di mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva", se coerente con il progetto di filiera (max. 20% dell'investimento totale).
- l) Per il settore VITIVINICOLO, in riferimento alla demarcazione PSR/OCM (Piano di Sviluppo Rurale/Organizzazione Comune del Mercato), sono finanziabili:
 - Nel rispetto di quanto disposto dal Reg. delegato n. 612/2014 riguardante le misure nel quadro dei programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo risultano finanziabili dall'OCM e con possibile sovrapposizione con misure/azioni PSR della Regione PIEMONTE le seguenti operazioni:

1) Misura ristrutturazione e riconversione vigneti

Per le aziende agricole

- Estirpazione vigneto, raccolta e trasporto ceppi e radici, scasso e altri lavori preparatori, bonifica del terreno da residui vegetali, eventuale smaltimento palificazione;
- Impianti (non riferiti ai nuovi impianti viticoli autorizzati ai sensi del Reg. (UE) n.1308/2013, ma derivanti da estirpazione di vigneto):
 - Livellamento terreno, aratura, preparazione suolo; drenaggio, concimazioni organiche e minerali, tracciamento e picchettamento; acquisto barbatelle, scavo buche e messa a dimora viti; acquisto e messa a dimora impianti di sostegno (pali, fili, ancoraggi); eliminazioni infestanti (malerbe), trattamenti e concimazione di allevamento; potatura e legatura di allevamento.

2) Misura investimenti nel settore vitivinicolo

Per le aziende agricole e per le imprese di trasformazione

- Punti vendita aziendali purché non ubicati all'interno delle unità produttive di trasformazione e conservazione (cosiddetti punti vendita extra-aziendali), comprensivi di sale di degustazione.
- Risultano finanziabili inoltre le seguenti operazioni:

Per le aziende agricole (Operazione 4.1.1)

Limitatamente ai nuovi impianti viticoli autorizzati ai sensi del Reg. (UE) n.1308/2013 (e non ai reimpianti):

- livellamento terreno, aratura, preparazione suolo;
- drenaggio, concimazioni organiche e minerali, tracciamento e picchettamento;
- acquisto barbatelle, scavo buche e messa a dimora viti;
- acquisto e messa a dimora impianti di sostegno (pali, fili, ancoraggi);
- eliminazioni infestanti (malerbe), trattamenti e concimazione di allevamento;
- potatura e legatura di allevamento.

Per le aziende agricole e per le imprese di trasformazione (Operazioni 4.1.1 e 4.2.1)

- cantina: costruzione o riattamento di fabbricati per trasformazione, stoccaggio, conservazione, commercializzazione (punti vendita aziendali purché ubicati all'interno delle unità produttive) dei prodotti vitivinicoli;
- attrezzature, recipienti e impianti per trasformazione, stoccaggio, conservazione, commercializzazione (punti vendita aziendali purché ubicati all'interno delle unità produttive) dei prodotti vitivinicoli;
- impianto depurazione e trattamento dei reflui di cantina;
- macchine per distribuzione acque reflue di cantina.

- n) Per quanto concerne il settore ORTOFRUTTA, la complementarità riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso ed in alcuni casi sulla tipologia dell'operazione/intervento. Le imprese ortofrutticole possono pertanto richiedere sostegno esclusivamente per i seguenti investimenti:

Soggetti NON aderenti ad OP/AOP (Organizzazioni di Produttori / Associazioni di Organizzazioni di Produttori):

Tutte le tipologie di intervento con esclusione degli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per espianto e per messa a dimora)

Soggetti aderenti ad OP/AOP

- Investimenti pluriennali specifici per il settore di frutta e ortaggi (impiantistica: irrigazione, serre, reti antigrandine, altri) con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 5.000,00 € (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti), con esclusione degli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per espianto e per messa a dimora) che verranno finanziati solo in OCM.

- Investimenti riguardanti l'acquisto di macchine ed attrezzature specifiche e innovative per il settore di frutta e ortaggi (agevolatrici di raccolta, trapiantatrici, macchine di precisione, altre) con una dimensione finanziaria superiore a 5.000 €, nonché macchine generiche (esempio muletti per movimentazione, ecc.).

INVESTIMENTI IMMATERIALI

Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, acquisizione e sviluppo di programmi informatici, diritti d'autore e marchi commerciali, connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, spese per la concessione di garanzie. Percentuale totale massima del 12% (in caso di spese tecniche la percentuale è riferita all'importo dell'intervento edile e non all'importo complessivo richiesto a contributo).

Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto secondo il prezzario regionale sezione "24 – Agricoltura", come previsto dalla DGR n. 19-1249 del 30.03.2015 che (nella Premessa della medesima sezione "24 – Agricoltura") dispone:

"La Sezione 24, finalizzata esclusivamente alla realizzazione di opere private destinarie di contributi in agricoltura ... la presente sezione viene dunque utilizzata dalla Direzione Regionale Agricoltura ... e altri soggetti interessati per la valutazione estimativa di opere ed interventi in agricoltura".

Come previsto dalla stessa DGR n. 19-1249 del 30.03.2015, nel caso di revisione analitica, ove manchi nella sezione 24 una particolare voce, che si trovi giustificatamente nel progetto da valutare, ovvero sia proposta una soluzione tecnica non del tutto coincidente con quella esposta nel testo, si può ricorrere ad apposita analisi delle componenti costituenti i prezzi definitivi ovvero utilizzare altro articolo della sezione 18, con decurtazione della percentuale del 24,30 % per spese generali e utili di impresa.

Non saranno invece ammesse a contributo le seguenti spese:

- Acquisto di macchine e/o attrezzature usate;
- Costi di gestione;
- Investimenti riferiti ad abitazioni;
- Investimenti per adeguamento a norme obbligatorie;
- Acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria;
- IVA e altre imposte e tasse;
- Investimenti di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali;
- Acquisto di terreni (salvo eccezioni di cui sopra) delle spese ammissibili, fabbricati e strutture esistenti;
- Scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo;
- Arredi per ufficio;
- Veicoli stradali, salvo eccezioni di cui sopra;
- Contributi in natura (spese in economia) in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente, in particolare il pagamento delle ore di lavoro effettuate dall'imprenditore agricolo o da un suo familiare (fatta eccezione per il punto j) delle spese ammissibili.

Nel caso del leasing: altri costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, non costituiscono una spesa ammissibile. Tenendo conto del fatto che possono essere riconosciute solo le spese fatturate, possono essere riconosciute per l'erogazione del sostegno i canoni di leasing pagati dal beneficiario fino alla presentazione della domanda di saldo, non essendo possibile per il beneficiario presentare fatture per il periodo successivo. Si rimanda alle disposizioni del par. 4.13 delle linee guida MIPAAF (sancite in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 Febbraio 2016) sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.

Per gli investimenti che beneficiano di altre agevolazioni (ad esempio sgravi fiscali, tariffe incentivanti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ...) il richiedente deve rinunciare alle altre agevolazioni se vuole beneficiare del contributo GAL, salvo quanto previsto da eventuali normative specifiche in materia.

Non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda.

2.1.6 CONDIZIONI SPECIFICHE DI AMMISSIBILITA' AL CONTRIBUTO

L'operazione sarà attivata dal GAL nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area. Gli investimenti proposti dalle aziende agricole sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF).

- 1) Il progetto integrato di filiera si realizza attraverso:
 - la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttiva;
 - la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto;
 - il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dall'operazione di riferimento (es. 4.1.1 – 4.2.1 – 6.4.2);
- 2) Raggiungimento, da parte della singola domanda di contributo, del punteggio minimo di priorità (30 punti, vedi paragrafo 2.1.9);
- 3) Raggiungimento, da parte del progetto integrato di filiera di cui la singola domanda è parte, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti;
- 4) Condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del *business plan*, in allegato il modello da compilare – *Allegato 1*);
- 5) Rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali;
- 6) Gli impianti irrigui saranno ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013;
- 7) Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 60% del costo totale dell'investimento) rispetto agli altri investimenti;
- 8) Ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni;
- 9) In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto;
- 10) Per gli impianti di produzione e stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, sono ammissibili solo se l'energia prodotta è destinata ad esclusivo autoconsumo aziendale, con rispetto dei criteri minimi di efficienza energetica attenendosi alle indicazioni riportate nelle informazioni specifiche del PSR;
- 11) Nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate;
- 12) Non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda.

Gli interventi di ristrutturazione edilizia o restauro conservativo su edifici tradizionali devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio realizzati dal GAL in precedenti periodi di programmazione e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi. (Si raccomanda in generale l'uso di materiali e tecniche tradizionali documentate da testi e manuali – GAL, Progetto Alpstone,

Provincia, Politecnico di Milano consultabili sui siti <http://www.gallaghiemonti.it/manuale-gal/> e <http://www.alpstone.eu/it-IT//manuale/> o presso la sede del GAL Laghi e Monti, previo appuntamento).

2.1.7 TIPO DI AGEVOLAZIONE PREVISTA

L'agevolazione prevista è un contributo in conto capitale pari al **50%** della spesa ammessa.

Potrà essere concesso un anticipo fino al 50% del contributo ammesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa di pari importo.

Il sostegno viene erogato in base ai costi realmente sostenuti e rendicontati con le domande di pagamento.

2.1.8 LIMITI DI INVESTIMENTO (MINI E MAX)

La spesa **massima ammissibile a contributo**, riferita comunque ad un intervento in sé concluso ed autonomo nello svolgimento delle sue funzioni e nel rispetto delle finalità dichiarate a progetto è pari a **€ 150.000,00**.

La spesa **minima ammissibile a contributo**, alle stesse condizioni di cui sopra, è pari a **€ 10.000,00**.

Non saranno ammesse a contributo le domande la cui spesa minima ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, considerati eventuali stralci di spese non pertinenti, venga determinata in una cifra inferiore al limite minimo di spesa.

Il non raggiungimento della soglia minima di spesa, in sede di presentazione della domanda di pagamento, comporta la revoca del contributo, ad eccezione di economie derivanti da scontistica o da ribasso d'asta che non comportino modifiche al raggiungimento dell'obiettivo del progetto ammesso.

Nel caso in cui il costo totale del progetto presentato e ammesso a contributo sia superiore al costo totale massimo, il beneficiario è tenuto comunque a realizzare l'intervento nella sua interezza così come approvato dal GAL sulla base degli elaborati progettuali presentati, pena la revoca del contributo, salvo che un costo totale inferiore consenta ugualmente la realizzazione di un intervento nel suo complesso coerente con le finalità del bando e con una fruibilità immediata (al momento del collaudo).

Il GAL disciplina come segue la percentuale minima di rendicontazione: il beneficiario deve realizzare gli interventi per una percentuale non inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di sostegno, fermo restando la presentazione di una variante; in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di sostegno, fermo restando che non deve scendere al di sotto della spesa minima.

2.1.9 CRITERI DI SELEZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE SINGOLE DOMANDE

I criteri di selezione per la valutazione della singola domanda al fine dell'attribuzione del punteggio e compilazione della graduatoria sono i seguenti:

Tabella B1

Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punteggio massimo attribuibile
CARATTERIST. DELL'IMPRESA	<p>1. B1 – COP 1 - Localizzazione degli investimenti Max 10 punti</p>	<p><u>Aree protette e a tutela ambientale</u> Aree Natura 2000 e a tutela ambientale 10 p.ti per investimenti localizzati in tali aree</p>	30
	<p>3. B1 – COP 2 Settore produttivo Per la definizione di filiere e produzioni prioritarie, di priorità intermedia e non prioritarie si veda il paragrafo 1.3.1 Max 15 punti</p>	<p>Graduare il punteggio premiando i settori strategici in funzione della strategia definita dal PSL</p> <ul style="list-style-type: none"> - produzioni prioritarie 15 Punti - produzioni di priorità intermedia 10 Punti - produzioni non prioritarie 5 Punti 	
	<p>3. B1 – COP 3 Impresa di giovane imprenditore Per giovane imprenditore si intende una persona di età non superiore a quaranta anni al momento della presentazione della domanda (Reg. 1305/2013 Art. 2 lett. n). Il criterio valuta la partecipazione di: - ditte individuali il cui titolare sia giovane - società nelle quali oltre il 50% dei soci (del capitale sociale, nel caso di società di capitali) sia giovane Max 5 punti</p>	<p>Ditte individuali il cui titolare è un giovane imprenditore 5 punti Società nelle quali oltre il 50% dei soci sia giovane imprenditore 5 punti</p>	
QUALITÀ DEL PROGETTO	<p>1. B1 – COP 4 Funzionalità dell'intervento nell'ambito del progetto integrato Il criterio misura la capacità dell'intervento di contribuire al conseguimento degli obiettivi definiti dal progetto integrato Max 15 punti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Insufficiente = 0 - Sufficiente = 1 - Basso = 3 - Medio-basso = 6 - Medio-alto = 9 - Elevato = 12 - Notevole = 15 	70
	<p>2. B1 – COP 5 Innovazione tecnologica, organizzativa, di processo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Insufficiente = 0 	

<p>Il progetto introduce significativi elementi di innovazione: nuovi servizi, nuovi prodotti, processi innovativi, rispetto al livello di offerta attuale e alle caratteristiche del contesto di riferimento. L'innovazione introdotta dal progetto integrato ha ricadute positive dimostrabili sulla competitività delle imprese aderenti</p> <p>L'innovazione è tale in relazione alla caratteristica del contesto di riferimento.</p> <p>Max 15 punti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sufficiente = 1 - Basso = 2 - Medio-basso = 4 - Medio-alto = 6 - Elevato = 8 - Notevole = 10 	
<p>4. B1 – COP 6 <u>Sostenibilità ambientale dell'investimento</u></p> <p>Il criterio valuta la capacità dell'intervento di migliorare le <i>performance ambientali</i> dell'impresa</p> <p>Max 15 punti</p>	<p>3 p.ti per interventi che adottano sistemi di bioedilizia</p> <p>5 p.ti per interventi che prevedono restauro conservativo e ristrutturazione edilizia con materiali e tecniche tradizionali</p> <p>4 p.ti per interventi che non prevedono consumo di suolo</p> <p>2 p.ti per interventi che migliorano l'efficienza energetica degli edifici aziendali (compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili) o connessi al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione (solo per interventi che comportano un risparmio energetico maggiore o uguale al 25% rispetto alla situazione di partenza)</p> <p>2 p.ti per interventi che determinano risparmio idrico</p> <p>2 p.ti per interventi connessi alla prevenzione dell'inquinamento (trattamento acque reflue)</p> <p>3 p.ti per interventi che prevedano la sistemazione e/o riqualificazione di terrazzamenti</p>	
<p>4. B1 – COP 7 <u>Regimi di qualità</u></p> <p>Il criterio premia gli interventi relativi a produzioni inserite in regimi di qualità di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013</p> <p>Max 5 punti</p>	<p>No=0 punti</p> <p>Si= 5 p.ti</p> <p>Il richiedente deve già aderire al regime di qualità o deve aver già fatto domanda di adesione prima della presentazione della domanda</p>	

	<p>5. B1 – COP 8 <u>Creazione di nuova occupazione</u></p> <p>Il criterio premia gli interventi che favoriscono l'occupazione</p> <p>Max 5 punti</p>	<p>Il business plan prevede un incremento dell'occupazione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'assunzione per almeno 50-100 giornate/anno con rapporto di lavoro dipendente (2 punti) - L'assunzione di persone disabili, svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991,...) (3 punti) 	
	<p>7. B1 – COP 10 <u>Rendimento economico</u></p> <p>Il criterio valuta la capacità del progetto di migliorare il livello di rendimento economico dell'impresa rispetto alla situazione ex-ante</p> <p>Il punteggio è assegnato in base ai valori desunti dal <i>business plan</i> presentato (si veda l'allegato 1)</p> <p>Max 10 punti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Insufficiente = 0 - Sufficiente = 1 - Basso = 2 - Medio-basso = 4 - Medio-alto = 6 - Elevato = 8 - Notevole = 10 	
	<p>8. B1 – COP 11 <u>Miglioramento della superficie aziendale</u></p> <p>Mediante gli interventi previsti dal piano aziendale (es. piano di pascolo, di recupero delle superfici)</p> <p>Max 5 punti</p>	<p>Graduare il punteggio in base alle esigenze locali, es.</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 p.ti per interventi di risparmio idrico - 1 p.to per interventi di lotta alle specie invasive - 2 p.ti per interventi di miglioramento delle superfici agricole 	
	<p>Massimo punteggio</p>		<p>100 PUNTI</p>

Per questa operazione è previsto un **punteggio minimo** fissato in **punti 30**, al di sotto del quale la domanda non sarà ammessa a finanziamento.

Per ottenere il punteggio complessivo di graduatoria del singolo beneficiario, a tale punteggio verrà sommato il punteggio ottenuto dalla Filiera, come da tabella dei criteri riportati al paragrafo 1.8.1 del bando (tabella A).

OPERAZIONE 4.2.1.

TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

2.2.1 FINALITA' DELL'OPERAZIONE

Il settore della trasformazione e della commercializzazione del prodotto agricolo è da ritenersi uno degli anelli deboli delle filiere agroalimentari del territorio del GAL. Da un lato le imprese agricole riescono a garantire produzioni parzialmente sufficienti a coprire il fabbisogno locale, dall'altro le imprese turistiche e commerciali non riescono a reperire i prodotti agroalimentari di origine locale. Le imprese dell'agroindustria possono svolgere un ruolo cardine nel superamento di questo ostacolo, anche offrendo referenti più credibili per l'acquisto e la consegna di quei prodotti agricoli per cui le singole imprese non riescono a garantire l'inserimento nel mercato. Inoltre, sostenere lo sviluppo delle imprese di trasformazione dei prodotti locali significa assicurare una maggiore tracciabilità del prodotto, garantendone salubrità e qualità organolettiche superiori a quelli di origine industriale. L'operazione ha pertanto l'obiettivo di migliorare la qualità dei prodotti di origine agricola, sia attraverso l'utilizzo di tecniche di trasformazione innovative ed ecosostenibili che attraverso il miglioramento della salubrità degli alimenti. Gli investimenti dovranno favorire lo sviluppo di nuovi processi produttivi, capaci di garantire la tracciabilità del prodotto e la sicurezza alimentare, mentre nell'ambito della commercializzazione si dovrà favorire l'individuazione della zona di origine dei prodotti agricoli trasformati e commercializzati.

2.2.2 BENEFICIARI

Il presente bando è riservato a microimprese e piccole imprese agroindustriali attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE.

Definizioni:

- micro-impresa: meno di 10 dipendenti e un fatturato (la quantità di denaro ricavato in un periodo specifico) o bilancio (un prospetto delle attività e delle passività di una società) annuo inferiore ai 2 milioni di euro;
- piccola impresa: meno di 50 dipendenti e un fatturato o bilancio annuo inferiore a 10 milioni di euro.

Per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra-aziendale.

Il beneficiario può avere sede legale fuori dal territorio del GAL, purché una unità locale e l'oggetto della richiesta di sostegno sia collocato nel territorio GAL.

Si consiglia di contattare gli uffici per verificare se la propria attività di trasformazione può aderire in qualità di beneficiaria all'operazione 4.2.1 o all'operazione 6.4.2.

2.2.3 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Le risorse disponibili totali per l'operazione 4.2.1 all'interno del PSL sono pari a € 380.000; per il presente bando ammontano ad € 190.000,00. Le risorse a valere sull'operazione sono così ripartite:

	OPERAZIONE	DESCRIZIONE OPERAZIONE	IMPORTO CONTRIBUTO PUBBLICO	PERCENTUALE DI CONTRIBUTO	IMPORTO RISORSE PRIVATE	TOTALE
PRIMO BANDO IN CORSO	Operazione 4.2.1	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	€ 190.000	40%	€ 285.000	€ 475.000

Le risorse disponibili per l'uscita di un successivo bando di filiera sulle stesse operazioni sono le seguenti:

	OPERAZIONE	DESCRIZIONE OPERAZIONE	IMPORTO CONTRIBUTO PUBBLICO	PERCENTUALE DI CONTRIBUTO	IMPORTO RISORSE PRIVATE	TOTALE
SECONDO BANDO	Operazione 4.2.1	Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli	€ 190.000	40%	€ 285.000	€ 475.000

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie (da economie sulle singole domande, riprogrammazioni del piano finanziario e/o ulteriori stanziamenti di risorse già disponibili sulla stessa operazione, preventivamente autorizzati dalla Regione), queste potranno essere utilizzate per lo scorrimento delle domande comprese in graduatoria, ammissibili ma non finanziabili con l'attuale dotazione finanziaria, fino alla scadenza di un anno a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria. Successivamente all'anno, dovrà essere necessariamente aperto un nuovo bando.

2.2.4 TIPOLOGIA INTERVENTI AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

Vengono finanziati i seguenti interventi:

- Investimenti che riguardano la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, a eccezione dei prodotti della pesca. Sono ammessi i seguenti investimenti:

- Investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, di nuovi processi, di tecnologie innovative, a rispondere a nuove opportunità di mercato, alla sicurezza alimentare, alla tracciabilità, alla tutela ambientale (per il risparmio idrico e per il trattamento delle acque reflue), all'aumento di sicurezza del lavoro;
- Investimenti per rendere più efficiente l'uso dell'energia (investimenti per il risparmio energetico);
- Investimenti per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari nelle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli food e no food a fini di autoconsumo, con le limitazioni previste dal PSR.

Nell'ambito dell'intervento attivato dal GAL, il sostegno sarà concesso unicamente a progetti di investimento inseriti in progetti di filiera, con preferenza per i progetti in grado di collegare il settore agricolo con il settore commerciale ed il settore turistico.

Quest'operazione è destinata a trasformatori che utilizzano materie prime inserite nell'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, e ricavano prodotti sempre ricompresi nell'allegato I del TFUE; qualora il prodotto finale ottenuto dovesse non ricadere nell'allegato I del TUFUE, l'intensità dell'aiuto non potrà essere superiore del 10% della spesa ammissibile, aumentata al 20% per le piccole e microimprese (art. 44 del regolamento UE n. 702/2014).

2.2.5 SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

Saranno ammesse al finanziamento le seguenti spese:

INVESTIMENTI MATERIALI – EDILIZI

- a) Investimenti di tipo edilizio destinati alla trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali:
 - costruzione, ampliamento, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta di prodotti aziendali in locali annessi allo stabilimento produttivo, limitatamente a fabbricati esistenti con destinazione d'uso finalizzata allo sviluppo del prodotto di filiera; gli **investimenti di tipo edilizio** potranno essere ammissibili **nella misura massima dell'60% dell'investimento totale**.
- b) Acquisto o acquisizione, anche mediante leasing, di macchine e/o attrezzature, comprese quelle informatiche (es. hardware), compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi, per la trasformazione immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali.
- c) Acquisto, anche mediante leasing, di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera esclusivamente per quanto riguarda:
 - veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili);
 - furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti;
 - autocarri cassonati con caratteristiche non di lusso, con massimo tre posti.
- d) Realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, destinata ad autoconsumo e per una potenza massima di 1 MW per sito produttivo; la spesa non può superare il 25% della spesa complessivamente ammessa. Ai sensi dall'art. 44, punto 4 del reg. n. 702/2014 non sono ammissibili gli investimenti connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili realizzati da PMI che ottengono prodotti trasformati fuori allegato I come previsto.
- e) Investimenti per la tutela e il miglioramento dell'ambiente, per la riduzione dei consumi idrici e per la prevenzione degli inquinamenti.
- f) Investimenti per l'efficientamento energetico, la spesa non può superare il 25% della spesa complessivamente ammessa.
- g) Interventi di ripristino del paesaggio rurale e di mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva" (importo massimo finanziabile corrispondente al 20% dell'importo dell'investimento totale).
- h) Acquisto di immobili, a condizione che: si dimostri la convenienza economica rispetto alla costruzione ex novo; l'immobile sia destinato a una sostanziale trasformazione; non abbia già fruito di finanziamenti pubblici; la spesa per l'acquisto non può superare il 15% della spesa complessivamente ammessa.
- i) Per il settore VITIVINICOLO, in riferimento alla demarcazione PSR/OCM (Piano di Sviluppo Rurale/Organizzazione Comune del Mercato), sono finanziabili:

- Nel rispetto di quanto disposto dal Reg. delegato n. 612/2014 riguardante le misure nel quadro dei programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo risultano finanziabili dall'OCM e con possibile sovrapposizione con misure/azioni PSR della Regione PIEMONTE le seguenti operazioni:

1) Misura investimenti nel settore vitivinicolo

Per le imprese di trasformazione

- Punti vendita aziendali purché non ubicati all'interno delle unità produttive di trasformazione e conservazione (cosiddetti punti vendita extra-aziendali), comprensivi di sale di degustazione.

- Risultano finanziabili inoltre le seguenti operazioni:

Per le imprese di trasformazione (Operazione 4.2.1)

- cantina: costruzione o riattamento di fabbricati per trasformazione, stoccaggio, conservazione, commercializzazione (punti vendita aziendali purché ubicati all'interno delle unità produttive) dei prodotti vitivinicoli;

- attrezzature, recipienti e impianti per trasformazione, stoccaggio, conservazione, commercializzazione (punti vendita aziendali purché ubicati all'interno delle unità produttive) dei prodotti vitivinicoli;

- impianto depurazione e trattamento dei reflui di cantina;

- macchine per distribuzione acque reflue di cantina.

INVESTIMENTI IMMATERIALI

Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, acquisizione e sviluppo di programmi informatici, diritti d'autore e marchi commerciali connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali. Percentuale totale massima del 12% (in caso di spese tecniche la percentuale è riferita all'importo dell'intervento edile e non all'importo complessivo richiesto a contributo).

Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto secondo il prezzario regionale sezione "24 – Agricoltura", come previsto dalla DGR n. 19-1249 del 30.03.2015 che (nella Premessa della medesima sezione "24 – Agricoltura") dispone:

"La Sezione 24, finalizzata esclusivamente alla realizzazione di opere private destinatarie di contributi in agricoltura ... la presente sezione viene dunque utilizzata dalla Direzione Regionale Agricoltura ... e altri soggetti interessati per la valutazione estimativa di opere ed interventi in agricoltura"

Come previsto dalla stessa DGR n. 19-1249 del 30.03.2015, nel caso di revisione analitica, ove manchi nella sezione 24 una particolare voce, che si trovi giustificatamente nel progetto da valutare, ovvero sia proposta una soluzione tecnica non del tutto coincidente con quella esposta nel testo, si può ricorrere ad apposita analisi delle componenti costituenti i prezzi definitivi ovvero utilizzare altro articolo della sezione 18, con decurtazione della percentuale del 24,30 % per spese generali e utili di impresa.

Non saranno invece ammesse a contributo le seguenti spese:

- Acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature usate;
- Investimenti riferiti ad abitazioni;
- Contributi in natura (spese in economia) in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente;
- Costi di gestione;
- Investimenti per adeguamento a norme obbligatorie;
- Acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli;
- IVA e altre imposte e tasse;
- Acquisto di un immobile già in possesso e/o in uso da parte dell'impresa richiedente;

- Spese notarili, spese per la costituzione di polizze fidejussorie;
- Spese e oneri amministrativi, canoni e spese di allacciamento alla rete elettrica, idrica, gas, telefonica;
- Acquisto di fabbricati destinati alla demolizione;
- Acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche, diritti;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Investimenti di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali;
- Spese per progetti di promozione e ricerca.

Nel caso del leasing: altri costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi. Si rimanda alle disposizioni del par. 4.13 delle linee guida MIPAF sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.

Per gli investimenti che beneficiano di altre agevolazioni (ad esempio sgravi fiscali, tariffe incentivanti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ...) il richiedente deve rinunciare alle altre agevolazioni se vuole beneficiare del contributo GAL, salvo quanto previsto da eventuali normative specifiche in materia.

Non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda.

2.2.6 CONDIZIONI SPECIFICHE DI AMMISSIBILITÀ AL CONTRIBUTO

L'operazione sarà attivata dal GAL all'interno del proprio territorio, nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell'area. Gli investimenti proposti dalle imprese agroindustriali sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni: l'accordo di filiera, per essere ammissibile deve riguardare almeno due fasi della filiera. Il progetto integrato di filiera si realizza attraverso:

- la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttivo o artigianale;
 - la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto;
 - il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalle operazioni di riferimento (es. 4.1.1 – 4.2.1 – 6.4.2).
- 1) Raggiungimento, da parte della singola domanda di contributo, del punteggio minimo di priorità (30 punti, vedi paragrafo 2.2.9);
 - 2) Raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda è parte, del punteggio minimo di priorità (40 punti, vedi paragrafo 1.8.1);
 - 3) Condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del *business plan*, in allegato il modello da compilare – *Allegato 1*);
 - 4) Rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali.
 - 5) Gli investimenti riguardanti la trasformazione di prodotti compresi nell'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca (come definiti dal regolamento di esecuzione (UE) n. 927/2012 della Commissione, del 9 ottobre 2012, che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune), nel rispetto dell'art. 44 del Reg UE 702/2014. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE, in tal caso l'intensità dell'aiuto non può essere superiore al 10%, aumentata al 20% per le piccole e microimprese (art. 44 del regolamento UE n. 702/2014).
 - 6) Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 60% del costo totale dell'investimento) rispetto agli altri investimenti.
 - 7) Le imprese beneficiarie devono dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo.

- 8) Ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni.
- 9) In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto.
- 10) Nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate.
- 11) Non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda.

Gli interventi di ristrutturazione edilizia o restauro conservativo su edifici tradizionali devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio realizzati dal GAL in precedenti periodi di programmazione e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi. (Si raccomanda in generale l'uso di materiali e tecniche tradizionali documentate da testi e manuali – GAL, Progetto Alpstone, Provincia, Politecnico di Milano consultabili sui siti <http://www.gallaghiemonti.it/manuale-gal/> e <http://www.alpstone.eu/it-IT//manuale/> o presso la sede del GAL Laghi e Monti, previo appuntamento).

2.2.7 TIPO DI AGEVOLAZIONE PREVISTA

L'agevolazione prevista è un contributo in conto capitale pari al **40%** della spesa ammessa.

Potrà essere concesso un anticipo fino al 50% del contributo ammesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa di pari importo.

Il sostegno viene erogato in base ai costi realmente sostenuti e rendicontati con le domande di pagamento.

Il contributo è erogato nel rispetto del "*de minimis*" reg. UE 1407/2013.

2.2.8 LIMITI DI INVESTIMENTO (MIN E MAX)

La spesa **massima ammissibile a contributo**, riferita comunque ad un intervento in sé concluso ed autonomo nello svolgimento delle sue funzioni e nel rispetto delle finalità dichiarate a progetto è pari a **€ 100.000,00**.

La spesa **minima ammissibile a contributo**, alle stesse condizioni di cui sopra, è pari a **€ 10.000,00**.

Non saranno ammesse a contributo le domande la cui spesa minima ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, considerati eventuali stralci di spese non pertinenti, venga determinata in una cifra inferiore al limite minimo di spesa.

Il non raggiungimento della soglia minima di spesa, in sede di presentazione della domanda di pagamento, comporta la revoca del contributo, ad eccezione di economie derivanti da scontistica o da ribasso d'asta che non comportino modifiche al raggiungimento dell'obiettivo del progetto ammesso.

Nel caso in cui il costo totale del progetto presentato e ammesso a contributo sia superiore al costo totale massimo, il beneficiario è tenuto comunque a realizzare l'intervento nella sua interezza così come approvato dal GAL sulla base degli elaborati progettuali presentati, pena la revoca del contributo, salvo che un costo totale inferiore consenta ugualmente la realizzazione di un intervento nel suo complesso coerente con le finalità del bando e con una fruibilità immediata (al momento del collaudo).

Il GAL disciplina come segue la percentuale minima di rendicontazione: il beneficiario deve realizzare gli interventi per una percentuale non inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di sostegno, fermo restando la presentazione di una variante; in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di sostegno, fermo restando che non deve scendere al di sotto della spesa minima.

2.2.9 CRITERI DI SELEZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE SINGOLE DOMANDE

I criteri di selezione per la valutazione della singola domanda al fine dell'attribuzione del punteggio e compilazione della graduatoria sono i seguenti:

Tabella B2

Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punteggio massimo attribuibile
CARATTERIST. DELL'IMPRESA	1 B2 – COP 1 <u>Localizzazione degli investimenti</u> Max 5 punti	<u>Aree protette e a tutela ambientale</u> Aree Natura 2000 e a tutela ambientale 5 p.ti per investimenti localizzati in tali aree	30
	2. B2 – COP 2 Settore produttivo Per la definizione di filiere e produzioni prioritarie, di priorità intermedia e non prioritarie si veda il paragrafo 1.3.1 Max 20 punti	Punteggio graduato premiando i settori strategici in funzione della strategia definita dal PSL - produzioni prioritarie 20 Punti - produzioni di priorità intermedia 10 Punti - produzioni non prioritarie 5 Punti	
	3. B2 – COP 3 Possesso o ottenimento di certificazioni di prodotto / processo / ambientali / energetiche Il punteggio viene assegnato sia nel caso di sistemi già adottati e certificati al momento della presentazione della domanda sia nel caso di sistemi per i quali è stato avviato l'iter di adozione o di certificazione. Il punteggio viene assegnato per le seguenti certificazioni: - UNI EN ISO 9001 - UNI EN ISO 14001 - EMAS	2 p.ti per ogni sistema già adottato e certificato 1 p.ti per ogni sistema per cui è stato avviato l'iter di certificazione successivamente alla data di pubblicazione del bando	

	<ul style="list-style-type: none"> - UNI EN ISO 22000 - FSSC 22000 - UNI EN ISO 22005 - EUREPGAP/GLOBALGAP - GSFS (ex BRC) - IFS - OHSAS 18001 - UNI EN ISO 50001 - Certificazione agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i - UNI EN ISO 10854 - TESCO Nature Choice - Biodiversity Friend - ISO 14064 <p>Max 5 punti</p>		
QUALITÀ DEL PROGETTO	<p>1. B2 – COP 4 <u>Funzionalità dell'intervento nell'ambito del progetto integrato</u></p> <p>Il criterio misura la capacità dell'intervento di contribuire al conseguimento degli obiettivi definiti dal progetto integrato</p> <p>Max 25 punti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Insufficiente = 0 - Sufficiente = 1 - Basso = 5 - Medio-basso = 10 - Medio-alto = 15 - Elevato = 20 - Notevole = 25 	70
	<p>2. B2 – COP 5 <u>Innovazione tecnologica, organizzativa, di processo</u></p> <p>Il progetto introduce significativi elementi di innovazione: nuovi servizi, nuovi prodotti, processi innovativi, rispetto al livello di offerta attuale e alle caratteristiche del contesto di riferimento. L'innovazione introdotta dal progetto integrato ha ricadute positive dimostrabili sulla competitività delle imprese aderenti</p> <p>Max 10 punti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Insufficiente = 0 - Sufficiente = 1 - Basso = 2 - Medio-basso = 4 - Medio-alto = 6 - Elevato = 8 - Notevole = 10 	
	<p>3. B2 – COP 6</p>	<p>3 p.ti per interventi che adottano sistemi di</p>	

<p><u>Sostenibilità ambientale dell'investimento</u></p> <p>Il criterio valuta la capacità dell'intervento di migliorare le <i>performance ambientali</i> dell'impresa</p> <p>Max 15 punti</p>	<p>bioedilizia</p> <p>5 p.ti per interventi che prevedono restauro conservativo e ristrutturazione edilizia con materiali e tecniche tradizionali</p> <p>4 p.ti per interventi che non prevedono consumo di suolo</p> <p>3 p.ti per interventi che migliorano l'efficienza energetica degli edifici aziendali (compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili) o connessi al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione (solo per interventi che comportano un risparmio energetico maggiore o uguale al 25% rispetto alla situazione di partenza)</p> <p>2 p.ti per interventi che determinano risparmio idrico</p> <p>2 p.ti per interventi connessi alla prevenzione dell'inquinamento (trattamento acque reflue)</p>	
<p>4. B2 – COP 7 Creazione di nuova occupazione</p> <p>Il criterio premia gli interventi che favoriscono l'occupazione</p> <p>Max 5 punti</p>	<p>Il business plan prevede un incremento dell'occupazione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'assunzione per almeno 50-100 giornate/anno con rapporto di lavoro dipendente (2 punti) - L'assunzione di persone disabili, svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991,...) (3 punti) 	
<p>5. B2 – COP 8 Rendimento economico</p> <p>Il criterio valuta la capacità del progetto di migliorare il livello di rendimento economico dell'impresa rispetto alla situazione ex-ante</p> <p>Il punteggio è assegnato in base ai valori desunti dal <i>business plan</i> presentato</p> <p>Max 15 punti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Insufficiente = 0 - Sufficiente = 1 - Basso = 3 - Medio-basso = 6 - Medio-alto = 9 - Elevato = 12 - Notevole = 15 	
<p>Massimo punteggio</p>		<p>100 PUNTI</p>

Per questa operazione è previsto un **punteggio minimo** fissato in **30 punti**, al di sotto del quale la domanda non sarà ammessa a finanziamento.

Per ottenere il punteggio complessivo di graduatoria del singolo beneficiario, a tale punteggio verrà sommato il punteggio ottenuto dalla Filiera, come da tabella dei criteri riportati al paragrafo 1.8.1 del bando (Tabella A).

OPERAZIONE 6.4.2.

INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (PICCOLE E MICROIMPRESE NON AGRICOLE)

2.3.1 FINALITA' DELL'OPERAZIONE

L'operazione sostiene gli investimenti ai sensi dell'art. 45 del reg. 1305/2013 per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole.

Nel quadro dell'ambito "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" il supporto è orientato allo sviluppo di attività (produttive e non) connesse ai diversi comparti dell'economia rurale (produzione, trasformazione, commercializzazione di prodotti **non compresi** dell'allegato I del TFUE - Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea).

Potranno essere sostenute le produzioni nell'ambito delle seguenti filiere (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Filiera del legno
- Filiera della pietra
- Filiera delle bevande alcoliche (birra, liquori, grappe, distillati, ecc.)
- Filiera delle lavorazioni in ferro
- Filiera dei decoratori e ceramisti
- Filiera di altre tipologie di artigianato tipico locali
- Filiere agroalimentari (solo per le attività di somministrazione e commercializzazione).

2.3.2 BENEFICIARI

Il presente bando è riservato a piccole imprese e microimprese non agricole con sede operativa in area GAL. L'impresa deve rispondere alla definizione prevista ai sensi del Reg. UE 702/2014.

Il beneficiario può avere sede legale fuori dal territorio del GAL, purché una unità locale e l'oggetto della richiesta di sostegno sia collocato nel territorio GAL.

Per quanto concerne le attività di trasformazione si consiglia di contattare gli uffici per verificare se la propria azienda può aderire in qualità di beneficiaria all'operazione 4.2.1 o all'operazione 6.4.2.

2.3.3 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Le risorse disponibili totali per l'operazione 6.4.2 all'interno del PSL sono pari a € 275.000; per il presente bando ammontano ad € 150.000,00. Le risorse a valere sull'operazione sono così ripartite:

	OPERAZIONE	DESCRIZIONE OPERAZIONE	IMPORTO CONTRIBUTO PUBBLICO	PERCENTUALE DI CONTRIBUTO	IMPORTO RISORSE PRIVATE	TOTALE
PRIMO BANDO IN CORSO	Operazione 6.4.2	Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	€ 150.000	50%	€ 150.000	€ 300.000

Le risorse disponibili per l'uscita di un successivo bando di filiera sulle stesse operazioni sono le seguenti:

	OPERAZIONE	DESCRIZIONE OPERAZIONE	IMPORTO CONTRIBUTO PUBBLICO	PERCENTUALE DI CONTRIBUTO	IMPORTO RISORSE PRIVATE	TOTALE
SECONDO BANDO	Operazione 6.4.2	Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	€ 125.000	50%	€ 125.000	€ 250.000

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie (da economie sulle singole domande, riprogrammazioni del piano finanziario e/o ulteriori stanziamenti di risorse già disponibili sulla stessa operazione, preventivamente autorizzati dalla Regione), queste potranno essere utilizzate per lo scorrimento delle domande comprese in graduatoria, ammissibili ma non finanziabili con l'attuale dotazione finanziaria, fino alla scadenza di un anno a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria. Successivamente all'anno, dovrà essere necessariamente aperto un nuovo bando.

2.3.4 TIPOLOGIA INTERVENTI AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

Vengono finanziati gli interventi che rientrano nelle seguenti produzioni/attività:

- Produzioni con tecniche dell'artigianato tipico (a titolo esemplificativo: lavorazioni in ceramica, produzioni di tessuti, lavorazioni tipiche in ferro battuto, oggettistica artigianale locale, ecc.....);
- Produzioni tipiche della filiera del legno e della pietra; gli interventi dovranno riguardare lavorazioni e produzioni legate al territorio del GAL da parte dei laboratori di lavorazione, quali falegnami, laboratori lapidei, ecc.....;
- Produzione di bevande alcoliche quali birra, liquori, grappe, distillati, ecc...;

- Attività commerciali di prossimità (a titolo esemplificativo: piccole botteghe, negozi di vicinato, sistemi di vendita innovativi, itineranti, ecc...); sono ritenuti ammissibili per questa tipologia solo gli interventi strettamente legati ad una filiera multi-operazione (deve essere garantita la presenza di almeno due fasi della filiera, oltre al beneficiario sulla presente operazione dovrà essere inserito in filiera almeno un beneficiario delle operazioni 4.1.1 o 4.2.1);
- microimprese di somministrazione prodotti alimentari quali ristoranti, locande, osterie, trattorie, tavole calde, ecc...; sono ritenuti ammissibili per questa tipologia solo gli interventi strettamente legati ad una filiera multi-operazione, rappresentando l'ultimo anello della filiera, quale somministrazione dei prodotti realizzati con il PIF (deve essere garantita la presenza di almeno due fasi della filiera, oltre al beneficiario sulla presente operazione dovrà essere inserito in filiera almeno un beneficiario delle operazioni 4.1.1 o 4.2.1); gli interventi proposti devono avere quale finalità esclusiva la somministrazione dei prodotti di filiera;
- Elaborazione, confezionamento e commercializzazione di rimedi naturali (cosmetici, parafarmaci, ecc...).

Saranno sostenuti anche interventi di sviluppo e potenziamento di imprese specializzate nella erogazione di servizi a supporto delle attività dell'economia rurale ad elevato contenuto tecnologico (a titolo di esempio: e-commerce, logistica, digitalizzazione aziendale, ecc...).

Per quanto riguarda le produzioni artigianali, sono ammissibili solo interventi che utilizzano, anche solo in maniera minimale, materie prime del territorio del GAL oppure che utilizzano processi e tecniche di trasformazione particolari e riconducibili alla tradizione locale dell'area GAL.

2.3.5 SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

Saranno ammesse al finanziamento le seguenti spese:

- Investimenti materiali di recupero, restauro, riqualificazione e ampliamento di edifici, manufatti e loro pertinenze;
- Acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi;
- Acquisto, anche mediante leasing, di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera esclusivamente per quanto riguarda:
 - veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili);
 - furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti;
 - autocarri cassonati con caratteristiche non di lusso, con massimo tre posti;
- Acquisto e realizzazione di software;
- Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, destinata esclusivamente all'autoconsumo nell'ambito delle attività di impresa, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, paragrafo 4, commi 1, 3,4,5 e 6 del Regolamento (UE) 702/2014;
- Consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite (in caso di spese tecniche la percentuale è riferita all'importo dell'intervento edile e non all'importo complessivo richiesto a contributo).

Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto secondo il prezzario regionale sezione "24 – Agricoltura", come previsto dalla DGR n. 19-1249 del 30.03.2015 che (nella Premessa della medesima sezione "24 – Agricoltura") dispone:

"La Sezione 24, finalizzata esclusivamente alla realizzazione di opere private destinatarie di contributi in agricoltura ... la presente sezione viene dunque utilizzata dalla Direzione Regionale Agricoltura ... e altri soggetti interessati per la valutazione estimativa di opere ed interventi in agricoltura".

Come previsto dalla stessa DGR n. 19-1249 del 30.03.2015, nel caso di revisione analitica, ove manchi nella sezione 24 una particolare voce, che si trovi giustificatamente nel progetto da valutare, ovvero sia proposta una soluzione tecnica non del tutto coincidente con quella esposta nel testo, si può ricorrere ad apposita analisi delle componenti costituenti i prezzi definitivi ovvero utilizzare altro articolo della sezione 18, con decurtazione della percentuale del 24,30 % per spese generali e utili di impresa.

Non saranno invece ammesse a contributo le seguenti spese:

- Acquisto di attrezzature usate, salvo quanto indicato al paragrafo 4.5 delle linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020, sancite in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 Febbraio 2016;
- Costi di gestione, acquisto di terreni, investimenti riferiti all'abitazione del richiedente o famigliari;
- Investimenti per adeguamento a norme obbligatorie;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Materiali di consumo o beni non durevoli, contributi in natura;
- IVA e altre imposte e tasse (per i soggetti che possono recuperarle).

Per gli investimenti che beneficiano di altre agevolazioni (ad esempio sgravi fiscali, tariffe incentivanti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ...) il richiedente deve rinunciare alle altre agevolazioni se vuole beneficiare del contributo GAL, salvo quanto previsto da eventuali normative specifiche in materia.

Non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda.

2.3.6 CONDIZIONI SPECIFICHE DI AMMISSIBILITA' AL CONTRIBUTO

L'operazione sarà attivata dal GAL all'interno del proprio territorio, nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell'area. Gli investimenti proposti sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni: l'accordo di filiera, per essere ammissibile deve riguardare almeno due fasi della filiera. Il progetto integrato di filiera si realizza attraverso:

- la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttiva o artigianale;
 - la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto;
 - il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalle operazioni di riferimento (es. 4.1.1 – 4.2.1 – 6.4.2).
- 1) Raggiungimento, da parte della singola domanda di contributo, del punteggio minimo di priorità (30 punti, vedi paragrafo 2.3.9);
 - 2) Raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda è parte, del punteggio minimo di priorità (40 punti, vedi paragrafo 1.8.1).

- 3) Condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del *business plan*, in allegato il modello da compilare – *Allegato 1*);
- 4) Rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente.
- 5) Rispetto dei criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014).
- 6) Gli investimenti richiesti in domanda dovranno avere come input e output prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE.
- 7) Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 60% del costo totale dell'investimento) rispetto agli altri investimenti.
- 8) Le imprese beneficiarie devono dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo.
- 9) Ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni.
- 10) In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto.
- 11) Nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate.
- 12) Non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda.

Gli interventi di ristrutturazione edilizia o restauro conservativo su edifici tradizionali devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio realizzati dal GAL in precedenti periodi di programmazione e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi. (Si raccomanda in generale l'uso di materiali e tecniche tradizionali documentate da testi e manuali – GAL, Progetto Alpstone, Provincia, Politecnico di Milano, consultabili sui siti <http://www.gallaghiemonti.it/manuale-gal/> e <http://www.alpstone.eu/it-IT//manuale/> o presso la sede del GAL Laghi e Monti, previo appuntamento).

2.3.7 TIPO DI AGEVOLAZIONE PREVISTA

L'agevolazione prevista è un contributo in conto capitale pari al **50%** della spesa ammessa.

Potrà essere concesso un anticipo fino al 50% del contributo ammesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa di pari importo.

Il contributo è erogato nel rispetto del "*de minimis*" reg. UE 1407/2013.

2.3.8 LIMITI DI INVESTIMENTO (MIN E MAX)

La spesa **massima ammissibile a contributo**, riferita comunque ad un intervento in sé concluso ed autonomo nello svolgimento delle sue funzioni e nel rispetto delle finalità dichiarate a progetto è pari a **€ 100.000,00**.

La spesa **minima ammissibile a contributo**, alle stesse condizioni di cui sopra, è pari a **€ 10.000,00**.

Non saranno ammesse a contributo le domande la cui spesa minima ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, considerati eventuali stralci di spese non pertinenti, venga determinata in una cifra inferiore al limite minimo di spesa.

Il non raggiungimento della soglia minima di spesa, in sede di presentazione della domanda di pagamento, comporta la revoca del contributo, ad eccezione di economie derivanti da scontistica o da ribasso d'asta che non comportino modifiche al raggiungimento dell'obiettivo del progetto ammesso.

Nel caso in cui il costo totale del progetto presentato e ammesso a contributo sia superiore al costo totale massimo, il beneficiario è tenuto comunque a realizzare l'intervento nella sua interezza così come approvato dal GAL sulla base degli elaborati progettuali presentati, pena la revoca del contributo, salvo che un costo totale inferiore consenta ugualmente la realizzazione di un intervento nel suo complesso coerente con le finalità del bando e con una fruibilità immediata (al momento del collaudo).

Il GAL disciplina come segue la percentuale minima di rendicontazione: il beneficiario deve realizzare gli interventi per una percentuale non inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di sostegno, fermo restando la presentazione di una variante; in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di sostegno, fermo restando che non deve scendere al di sotto della spesa minima.

2.3.9 CRITERI DI SELEZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE SINGOLE DOMANDE

I criteri di selezione per la valutazione della singola domanda, al fine dell'attribuzione del punteggio e compilazione della graduatoria, sono i seguenti:

Tabella B3

Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punteggio massimo attribuibile al criterio
RICADUTE IN TERMINI OCCUPAZIONALI	1 B3 – COP 1 Creazione di nuova occupazione	Il piano aziendale prevede un incremento dell'occupazione attraverso: - l'assunzione per almeno 50-100 giornate/anno con rapporto di lavoro dipendente (2 punti) - l'assunzione di persone disabili, svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991) (3 punti)	Max 10 punti
LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE	1 B3 – COP 2 Impresa che prevede investimenti in zone Natura 2000 e in altre aree a tutela ambientale	Sulla base della localizzazione dell'investimento	Max 10 punti
QUALITÀ' DEL PROGETTO	1. B3 – COP 3 Oggetto della proposta candidata	- Sufficiente = 5	Max 55 punti
	Il criterio valuta la qualità del progetto Tale criterio prende in esame la descrizione del tipo di intervento, valutando il grado di dettaglio del progetto e il grado di coerenza con le finalità dell'operazione	- Medio = 15 - Elevato = 25	Max 25 punti

III PARTE

CONDIZIONI GENERALI COMUNI A TUTTE LE OPERAZIONI

3.1 CONDIZIONI GENERALI

3.1.1 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento deve essere localizzato nel territorio comunale dei seguenti Comuni facenti parte del GAL: ANTRONA SCHIERANCO, ANZOLA D'OSSOLA, ARIZZANO, AROLA, AURANO, BACENO, BANNIO ANZINO, BAVENO, BEE, BELGIRATE, BEURA-CARDEZZA, BOGNANCO, BORGOMEZZAVALLE, BROVELLO-CARPUGNINO, CALASCA-CASTIGLIONE, CAMBIASCA, CANNERO RIVIERA, CANNOBIO, CAPREZZO, CASALE CORTE CERRO, CAVAGLIO-SPOCCIA, CEPPO MORELLI, CESARA, COSSOGNO, CRAVEGGIA, CREVOLA DOSSOLA, CRODO, CURSOLO-ORASSO, DRUOGNO, FALMENTA, FORMAZZA, GERMAGNO, GHIFFA, GIGNESE, GURRO, INTRAGNA, LOREGLIA, MACUGNAGA, MADONNA DEL SASSO, MALESCO, MASERA, MASSIOLA, MERGOZZO, MIAZZINA, MONTECRESTESE, MONTESCHENO, NONIO, OGGEVIO, ORNAVASSO, PALLANZENO, PIEDIMULERA, PIEVE VERGONTE, PREMENO, PREMIA, PREMOSELLO-CHIOVENDA, QUARNA SOPRA, QUARNA SOTTO, RE, SAN BERNARDINO VERBANO, SANTA MARIA MAGGIORE, STRESA, TOCENO, TRAREGO VIGGIONA, TRASQUERA, TRONTANO, VALSTRONA, VANZONE CON SAN CARLO, VARZO, VIGNONE, VILLADOSSOLA, VILLETTE, VOGOGNA.

E nelle aree zonizzate dei seguenti Comuni:

DOMODOSSOLA, GRAVELLONA TOCE e OMEGNA

Le indicazioni rispetto alle aree ammissibili per i Comuni zonizzati sono disponibili presso gli uffici del GAL.

3.1.2 NUMERO DOMANDE PRESENTABILI

È consentito al beneficiario presentare una sola domanda di sostegno su ciascun Bando. In caso di riapertura di bandi successivi, anche sulla stessa Operazione, il beneficiario potrà nuovamente aderire, sempre con una sola domanda su ciascun Bando.

3.1.3 TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di sostegno, comprensive degli allegati richiesti, devono essere presentate a partire **dal 12 giugno 2017 ed obbligatoriamente entro il 29 settembre 2017, ore 18.00** pena la non ricevibilità della domanda stessa.

Tale termine è la scadenza ultima per la presentazione mediante il sistema informatico (a tal proposito si veda il paragrafo 3.2.3).

Si precisa che non si dovrà far pervenire la copia della documentazione cartacea, in quanto tutto sarà trasmesso tramite l'applicativo di Sistema Piemonte. Solo nel caso in cui il progetto sia corredato da elaborati grafici di dimensione superiore al formato A3, sarà necessario consegnare copia cartacea degli stessi presso gli uffici del GAL Laghi e Monti in via Romita 13/bis a Domodossola entro e non oltre 3 giorni dopo la data di consegna della documentazione on – line; in caso di mancata consegna della documentazione cartacea si procederà con l'esclusione della domanda dalla selezione.

Il GAL Laghi e Monti si riserva inoltre la possibilità di richiedere ulteriore documentazione, anche non elencata nel presente bando, qualora ritenuta necessaria per la valutazione della domanda stessa, del ruolo dell'impresa nel progetto di filiera, del valore dell'accordo di filiera sottoscritto e di ogni altra esigenza istruttoria, di verifica o di controllo.

3.1.4 CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITA' A CONTRIBUTO DELLE SPESE SOSTENUTE

Le spese per essere ammesse al sostegno devono derivare, coerentemente con la tipologia di intervento, da:

- Prezzario regionale valido al momento della presentazione della domanda (Computi metrici), è necessario utilizzare la sezione "24 – Agricoltura";
- Confronto tra almeno 3 preventivi (forniture e servizi);
- Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire i preventivi di più fornitori, occorre predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri fornitori concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;
- Un listino dei prezzi di mercato o database costantemente aggiornato delle varie categorie di macchine e attrezzature (acquisti);
- Per l'acquisizione di forniture o servizi il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare almeno tre proposte economiche raffrontabili, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio, cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet, ecc...). È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica.

Le spese sono ammissibili anche in locali e/o su terreni non di proprietà, se il proponente dell'investimento ne ha la disponibilità per un periodo pari al vincolo di destinazione d'uso, risultante da un contratto scritto e regolarmente registrato e/o da dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento proposto da parte del proprietario dell'immobile.

Non potranno essere ammesse a contributo spese effettuate prima della presentazione della domanda di sostegno (data della trasmissione on-line della domanda), ad eccezione delle spese generali legate ai progetti, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità consulenze, studi di fattibilità, ecc. necessari per la presentazione della domanda medesima, se effettuate nei sei mesi (180gg) precedenti la data di presentazione della domanda.

Le spese ammissibili dovranno essere sostenute entro la data di conclusione del progetto.

Fanno fede i documenti contabili (fatture di acconti e saldo, caparre confirmatorie, documenti di trasporto e di pagamento) richiesti.

Tutti i suddetti documenti, compresi i documenti di trasporto, dovranno avere data successiva alla data di trasmissione on-line della domanda di sostegno.

La stipula dei contratti e/o le ordinazioni di lavori e/o di forniture possono essere antecedenti alla data di presentazione della domanda telematica, purché l'effettivo inizio dei lavori o la consegna dei beni sia avvenuta dopo la data di presentazione della domanda di sostegno.

Tutte le spese devono essere saldate con evidenza di uscita di cassa da estratto conto prima della presentazione della domanda di pagamento, compresi gli assegni.

3.1.5 TERMINI PER L'INIZIO DEI LAVORI E PER LA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO

Gli investimenti effettuati dopo la presentazione della domanda di sostegno, prima dell'approvazione della stessa, del suo inserimento nella graduatoria di settore in posizione utile al finanziamento, sono realizzati a rischio dei richiedenti.

Gli interventi finanziati devono essere conclusi entro il 28 settembre 2018.

E' possibile richiedere massimo n. 2 proroghe per la conclusione dell'intervento e per la relativa domanda di saldo fino ad un massimo di 6 mesi ciascuna (si veda paragrafo 3.2.9 - Proroghe).

Il GAL si riserva di non approvare le proroghe.

Un intervento si considera concluso solo se:

- Tutti gli investimenti sono realizzati e le relative spese, comprese quelle generali e tecniche, sono state effettivamente pagate dal beneficiario del contributo con modalità che consentano la tracciabilità della spesa in capo al beneficiario (es. addebito su conto corrente intestato al beneficiario).
- Risulta completamente funzionale e conforme all'oggetto progettuale/ Business Plan ed il beneficiario è in grado di presentare a rendicontazione la documentazione necessaria per comprovare conformità e funzionalità dell'oggetto di intervento (si veda paragrafo 3.2.5 - Domanda di saldo).

3.1.6 MODALITA' DI PAGAMENTO

Tutte le fatture devono obbligatoriamente riportare nell'oggetto (apposto dal fornitore) la dicitura:

- per l'operazione 4.1.1

"PSR 2014-20, Op. 4.1.1 - Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole"

- per l'operazione 4.2.1

"PSR 2014-20, Op. 4.2.1 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"

- per l'operazione 6.4.2

"PSR 2014-20, Op. 6.4.2 - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (piccole e microimprese non agricole)"

pena l'inammissibilità dell'importo relativo.

Fanno eccezione le fatture/bollette riconducibili a servizi periodici (es.: energia, telefono, affitto, manutenzioni periodiche ...), i modelli F24, i MAV, nonché, le fatture emesse prima dell'ammissione a finanziamento, per le quali le diciture sopra riportate possono essere apposte dal beneficiario, mediante apposito timbro.

Il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, con documenti intestati allo stesso, utilizza le seguenti modalità:

- a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba): il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite. La copia del bonifico o della Riba possono non essere presentate se i riferimenti della fattura pagata sono reperibili dall'estratto conto.

- b) Assegno. Tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.
- c) Carta di credito e/o bancomat. Tale modalità può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate, tranne per quelle carte alle quali è associato un conto corrente, dal quale si può evincere la tracciabilità dei pagamenti, mediante apposito estratto conto.
- d) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- e) Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).
- g) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Per gli Enti pubblici il pagamento sostenuto deve essere dimostrato con la presentazione delle fatture, dell'atto del responsabile del procedimento che ne dispone il pagamento e con il relativo mandato di pagamento o analoga documentazione probante; il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del mandato da parte della tesoreria.

LAVORI IN ECONOMIA: Solamente per l'operazione 4.1.1 e in particolare e per le sole operazioni di carattere agronomico/selvicolturale, è ammesso il pagamento senza fattura solo per le prestazioni lavorative volontarie fornite dall'imprenditore e dai suoi familiari; in tale caso dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso.

La quantificazione dell'importo da erogare all'imprenditore agricolo a titolo di compenso per la prestazione lavorativa volontaria sarà effettuata sulla base del prezzario regionale sezione "24 – Agricoltura".

Per le specifiche fare riferimento alle linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020, sancite in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 Febbraio 2016, par.4.7: "Forniture di beni e di servizi senza pagamenti in denaro". Per ulteriori dettagli del bando si rimanda al paragrafo 2.1.5 Investimenti Materiali-Edilizi-Fondiari lettera j).

Il pagamento in contanti **non è consentito**.

In ogni caso i conti correnti di appoggio di tutte le modalità di pagamento devono essere intestati al beneficiario.

3.2 ISTRUZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DEL BANDO

3.2.1 TIPOLOGIA DELLE DOMANDE NEL CORSO DELL'ITER DELLA PARTECIPAZIONE AL BANDO

A seguito della domanda di sostegno, della sua ammissione a finanziamento e del relativo inserimento nella graduatoria finanziabile, il beneficiario si troverà nelle condizioni di presentare le sottoelencate domande che dovranno essere presentate esclusivamente per via informatica mediante l'applicativo utilizzato per la domanda di sostegno. Condizioni, limiti e modalità verranno specificate nei paragrafi di riferimento.

- *Domanda di pagamento di anticipo o di saldo (si veda paragrafo 3.2.5)*
- *Domanda di proroga (si veda paragrafo 3.2.9)*
- *Domanda di variante (si veda paragrafo 3.2.10)*
- *Decadenza del contributo (si veda paragrafo 3.2.11)*
- *Partecipazione del Beneficiario all'iter della domanda (si veda paragrafo 3.2.12)*

3.2.2 CONDIZIONI GENERALI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

3.2.2.1 Iscrizione all'Anagrafe Agricola

Prima di presentare domanda di sostegno il richiedente potenziale beneficiario a cui è rivolto il bando (si veda il paragrafo 2.1.2 per l'operazione 4.1.1, il paragrafo 2.2.2 per l'operazione 4.2.1 e il paragrafo 2.3.2 per l'operazione 6.4.2) deve **necessariamente procedere all'iscrizione all'Anagrafe Agricola unica** e alla costituzione del fascicolo aziendale presso un Centro di Assistenza Agricola (CAA).

Per quanto concerne il fascicolo aziendale si richiama la Determinazione Dirigenziale n°34-2016 del 26/02/2016 di Arpea, avente per oggetto l'approvazione del Manuale del fascicolo aziendale, e si raccomanda il rispetto delle disposizioni in esso contenute.

Il fascicolo aziendale viene costituito contestualmente alla prima registrazione in anagrafe. A tal fine le aziende agricole devono rivolgersi a un [CAA](#) che provvede ad aprire il fascicolo aziendale e ad iscrivere il beneficiario all'anagrafe agricola del Piemonte. I CAA sono accreditati dalla Regione Piemonte e svolgono il servizio in convenzione.

Gli indirizzi delle sedi territoriali dei CAA sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.arpea.piemonte.it/site/organismi-deleg/recapiti/79-caa-centri-di-assistenza-agricola>

Gli altri beneficiari possono rivolgersi direttamente alla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte. La richiesta d'iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte può essere fatta:

- utilizzando il servizio on-line "Anagrafe", pubblicato sul portale www.sistemapiemonte.it, nella sezione "Agricoltura", a cui si accede con la [CNS](#) o con username e password, acquisite mediante "registrazione light" al portale www.sistemapiemonte.it. (Le stesse credenziali utilizzate per accedere al servizio "PSR 2014-2020");
- utilizzando l'apposita modulistica, pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte, nell'area tematica "Agricoltura e sviluppo rurale", nella sezione modulistica (http://www.regione.piemonte.it/agri/siap/mod_iscr_anagrafe.htm); i moduli compilati, sottoscritti ed accompagnati dalla copia di un documento d'identità in corso di validità devono essere inviati alla e-mail: servizi.siap@regione.piemonte.it.

L'iscrizione all'Anagrafe agricola del Piemonte, fatta presso la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte comporta l'apertura di un fascicolo aziendale, ai sensi del D. Lgs. n. 173/98 e del DPR n. 503/99.

Il fascicolo aziendale contiene tutti i documenti comprovanti le informazioni anagrafiche e di consistenza aziendale registrate in anagrafe. Nel fascicolo aziendale possono essere archiviate le domande di sostegno, qualora stampate e sottoscritte.

Nel caso il richiedente sia già iscritto in anagrafe, il fascicolo aziendale deve essere aggiornato almeno al primo giorno dell'anno in cui avviene la presentazione della domanda di sostegno. Le modalità per richiedere l'aggiornamento del fascicolo aziendale sono identiche a quelle per richiedere l'iscrizione in Anagrafe.

L'iscrizione all'Anagrafe o l'aggiornamento del fascicolo qui sopra descritte sono condizioni necessarie per la presentazione delle domande di sostegno (in caso contrario, non sarà possibile, neppure aprire la procedura di presentazione della domanda).

Si consiglia di effettuare la registrazione/aggiornamento e validazione almeno 10 giorni lavorativi prima della scadenza della domanda di sostegno in quanto la procedura richiede tempi tecnici di attivazione.

Le domande devono essere veritiere, complete e consapevoli.

La domanda comprende le dichiarazioni e gli impegni che il richiedente deve sottoscrivere. Per gli impegni si rimanda al paragrafo 3.2.3.

I dati e le dichiarazioni contenuti e sottoscritti dagli interessati nelle domande devono essere veritieri ed hanno valore di dichiarazioni sostitutive di atto di certificazione e di atto di notorietà rilasciate ai sensi del "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione Amministrativa" (D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000). Se nel corso dei controlli effettuati ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, sono rilevate delle irregolarità o delle omissioni, rilevabili d'ufficio non costituenti falsità, il Responsabile del Procedimento dà notizia all'interessato di tale irregolarità. In mancanza di regolarizzazione o di completamento della dichiarazione, il procedimento non ha seguito.

Qualora nel corso dei controlli delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del loro contenuto, oltre alla segnalazione all'autorità giudiziaria, il richiedente, fermo restando quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e si procederà al recupero delle somme indebitamente percepite (articolo 75 - Decadenza dai benefici).

Ai sensi dell'art. 73 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le stazioni appaltanti e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi.

Per le aziende agricole, in particolare, le domande devono essere coerenti con i dati del fascicolo aziendale.

Le domande infatti devono contenere *tutti gli elementi ritenuti necessari per la verificabilità della misura ed essere inserite in un sistema di controllo che garantisca in modo sufficiente l'accertamento del rispetto dei criteri di ammissibilità, ed in seguito, degli impegni* (art. 62 del reg. CE n. 1305/2013).

Sottoscrivendo la domanda il richiedente dichiara, inoltre, di essere consapevole che tale presentazione costituisce per il GAL (Ente delegato competente), per la Regione e per ARPEA, autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e degli eventuali dati sensibili in essa contenuti o acquisiti nel corso dell'istruttoria.

3.2.3 COME COMPILARE E PRESENTARE LE DOMANDE DI SOSTEGNO

Gestione informatica delle domande di sostegno

Le domande di sostegno devono essere predisposte ed inviate esclusivamente attraverso il servizio "PSR 2014-2020", pubblicato sul portale www.sistemapiemonte.it, nella sezione "Agricoltura". I documenti digitali così formati e trasmessi telematicamente sono immediatamente ricevuti dall'ufficio competente; non è necessario quindi inviare una copia su carta della domanda, fatto salvo eventuali richieste specifiche dell'ufficio competente, per fini operativi (si veda paragrafo 3.1.3).

I soggetti iscritti all'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte possono compilare e presentare la domanda utilizzando le seguenti modalità:

- Il legale rappresentante può operare in proprio, utilizzando il servizio "PSR 2014-2020", pubblicato sul sito www.sistemapiemonte.it, nella sezione "Agricoltura" a cui accede con la CNS o con le credenziali di accesso acquisite mediante registrazione al portale www.sistemapiemonte.it (registrazione light). Al momento della trasmissione la domanda viene sottoscritta con firma elettronica semplice, ai sensi della L.R. n.3/2015, è perfetta giuridicamente quindi non deve essere stampata. Il legale rappresentante può essere sostituito da un'altra persona con potere di firma. In tal caso il soggetto deve essere registrato in anagrafe, tra i soggetti collegati all'azienda/ente. Il legale rappresentante può altresì individuare un "operatore delegato" o un "funzionario delegato" che può operare sui servizi online in nome e per conto del legale rappresentante, senza potere di firma. In questo caso la domanda potrà essere trasmessa solo dal legale rappresentante. Anche in questo caso il delegato deve essere registrato in anagrafe tra i soggetti collegati;
- Tramite l'ufficio CAA che ha effettuato l'iscrizione in Anagrafe e presso cui è stato costituito il fascicolo aziendale. Tuttavia, tale opzione potrebbe non essere gratuita. La domanda preparata dal CAA può

essere sottoscritta con firma grafometrica, in tal caso il documento digitale è perfetto giuridicamente e non deve essere stampato. In alternativa la domanda può essere stampata e firmata in modo tradizionale. In tal caso la domanda deve essere depositata nel fascicolo aziendale presso il CAA. Chi si rivolge ad un CAA non deve richiedere alcuna abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione. Il richiedente che presenta domanda avvalendosi di un CAA, può in qualsiasi momento prendere visione della propria domanda o mediante il CAA medesimo o mediante le proprie credenziali di accesso ai sistemi informativi.

Il servizio on-line "PSR 2014-2020" è lo strumento per conoscere lo stato di avanzamento delle pratiche presentate, consultare i documenti legati al procedimento e presentare le comunicazioni successive alla domanda di sostegno.

La domanda si intende presentata con l'avvenuta assegnazione del numero identificativo generato dal sistema informatico, corredato dalla data e ora di trasmissione.

Contenuto della domanda telematica di sostegno e documentazione da presentare:

La domanda di sostegno deve essere compilata in tutte le sue parti e comprensiva degli allegati sotto riportati, **pena la non ricevibilità**.

Alla domanda di sostegno, per ogni singola operazione, deve essere allegata la seguente documentazione:

- per le domande che prevedono interventi edilizi:

- a. Allegato 1 DI DOMANDA DI SOSTEGNO e BUSINESS PLAN corredata del documento di identità del proponente/dei proponenti e di DURC;
- b. Allegato 2 PROGETTO DI FILIERA – Schema tipo Progetto di filiera;
- c. Allegato 3 PROGETTO DI FILIERA - Tabella riepilogativa dei dati dei partecipanti al progetto di filiera;
- d. Allegato 4 PROGETTO DI FILIERA – Schema di Accordo di filiera;
- e. Allegato 5 PROGETTO DI FILIERA - Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione;
- f. Allegato 6 – Dichiarazione de Minimis (*solo per i richiedenti a valere sulle operazioni 4.2.1 e 6.4.2*);
- g. Allegato 7 – Dichiarazione di assenso del proprietario immobile (*solo nei casi previsti*);
- h. Progetto definitivo dell'intervento di realizzazione e/o modifica dell'immobile oggetto di richiesta di contributo, con allegati i documenti comprovanti la possibilità di dare immediato corso ai lavori (Permesso di Costruire, SCIA, CILA, CIL, ecc.) o dichiarazione che, per l'esecuzione delle opere oggetto di richiesta di contributo, non sono necessari titoli edilizi e/o pareri di enti, oltre a eventuali ulteriori richieste di autorizzazione o impegno a richiederle per la realizzazione dell'intervento ai sensi delle normative vigenti;
- i. Per interventi non soggetti a computo metrico: almeno 3 preventivi indipendenti (forniti da 3 operatori differenti), comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato, per ciascuna separata voce di spesa (forniture e servizi), compreso eventuali opere a corredo per l'installazione di impianti e attrezzature e il cartello che dovrà essere apposto alla conclusione dell'intervento (si veda il paragrafo 3.2.13), etc.;

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire i preventivi di più fornitori, occorre predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri fornitori concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;

- j. Computo metrico redatto sulla base del Prezzario Regionale, in vigore al momento della presentazione della domanda di sostegno, è necessario utilizzare la sezione "24 – Agricoltura". Il Computo Metrico dovrà essere comunque redatto in modo da consentire eventuali raffronti per le domande di variante

e soprattutto costituire documento (in progress) che accompagna con raffronti immediatamente leggibili, la procedura di realizzazione delle opere, dalla domanda di sostegno e a quella di saldo. Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto secondo il prezzario regionale, bisogna fare riferimento alla sezione "24 – Agricoltura", come previsto dalla DGR n. 19-1249 del 30.03.2015 che, nella Premessa della medesima sezione "24 – Agricoltura", dispone: "La Sezione 24, finalizzata esclusivamente alla realizzazione di opere private destinatarie di contributi in agricoltura ... la presente sezione viene dunque utilizzata dalla Direzione Regionale Agricoltura ... e altri soggetti interessati per la valutazione estimativa di opere ed interventi in agricoltura". Come previsto dalla stessa DGR n. 19-1249 del 30.03.2015, nel caso di revisione analitica, ove manchi nella sezione 24 una particolare voce, che si trovi giustificatamente nel progetto da valutare, ovvero sia proposta una soluzione tecnica non del tutto coincidente con quella esposta nel testo, si può ricorrere ad apposita analisi delle componenti costituenti i prezzi definitivi ovvero utilizzare altro articolo della sezione 18, con decurtazione della percentuale del 24,30 % per spese generali e utili di impresa o ai tre preventivi di cui al punto b;

- k. Visura camerale in corso di validità;
- l. Bilancio o copia delle dichiarazione dei redditi degli ultimi due esercizi sociali (solo per le imprese che non hanno l'obbligo di deposito del bilancio). Le stesse imprese devono allegare per gli stessi anni lo Stato patrimoniale e il Conto economico;
- m. Certificato di partecipazione all'attività informativa dedicata alla Filiera rilasciato dal GAL.

Si ricorda che anche gli allegati dovranno essere trasmessi in formato elettronico secondo le modalità richieste dall'applicativo informatico (upload di file con dimensione non superiore a 20 MB).

Solo nel caso in cui il progetto sia corredato da elaborati grafici di dimensione superiore al formato A3, sarà necessario consegnare copia cartacea degli stessi presso gli uffici del GAL Laghi e Monti in via Romita 13/bis a Domodossola entro e non oltre 3 giorni dopo la data di consegna della documentazione on – line; in caso di mancata consegna della documentazione cartacea si procederà con l'esclusione della domanda dalla selezione.

- per le domande che **non** prevedono interventi edilizi:

- a. Allegato 1 DI DOMANDA DI SOSTEGNO e BUSINESS PLAN corredata del documento di identità del proponente/dei proponenti e di DURC;
- b. Allegato 2 PROGETTO DI FILIERA – Schema tipo Progetto di filiera;
- c. Allegato 3 PROGETTO DI FILIERA - Tabella riepilogativa dei dati dei partecipanti al progetto di filiera;
- d. Allegato 4 PROGETTO DI FILIERA – Schema di Accordo di filiera;
- e. Allegato 5 PROGETTO DI FILIERA - Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione;
- f. Allegato 6 – Dichiarazione de Minimis (solo per i richiedenti a valere sulle operazioni 4.2.1 e 6.4.2);
- g. Allegato 7 – Dichiarazione di assenso del proprietario immobile (solo nei casi previsti);
- h. Almeno 3 preventivi indipendenti (forniti da 3 operatori differenti), comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato, per ciascuna separata voce di spesa (forniture e servizi), compreso eventuali opere a corredo per l'installazione di impianti e attrezzature e il cartello che dovrà essere apposto alla conclusione dell'intervento (si veda il paragrafo 3.2.13), etc.;

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire i preventivi di più fornitori, occorre predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri fornitori concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;

- i. Richiesta di autorizzazione o impegno a richiederla per la realizzazione dell'intervento oggetto di domanda di sostegno, se necessaria ai sensi della normativa vigente;
- j. Visura camerale in corso di validità;
- k. Bilancio o copia delle dichiarazioni dei redditi degli ultimi due esercizi sociali (solo per le imprese che non hanno l'obbligo di deposito del bilancio). Le stesse imprese devono allegare per gli stessi anni lo Stato patrimoniale e il Conto economico;
- l. Certificato di partecipazione all'attività informativa relativa alla Filiera rilasciato dal GAL.

Si ricorda che anche gli allegati dovranno essere trasmessi in formato elettronico secondo le modalità richieste dall'applicativo informatico (upload di file con dimensione non superiore a 20 MB).

Impegni

Quando si firma la domanda di sostegno si sottoscrivono anche gli impegni che è necessario rispettare per ottenere l'aiuto all'investimento.

Gli impegni sottoscritti hanno diversa importanza per il raggiungimento degli obiettivi dell'operazione; gli impegni si distinguono quindi in essenziali e accessori:

- sono essenziali gli impegni che, se non osservati, non permettono di raggiungere gli obiettivi dell'operazione che si vuole realizzare;
- sono accessori gli impegni che, se non osservati, consentono di raggiungere l'obiettivo ma in modo solo parziale.

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati. Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati. L'entità della riduzione del contributo sarà definita dalla determina di applicazione del Reg. 640/14, art. 35 ed applicata secondo le modalità previste nel Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni, approvato dall'OPR.

Le agevolazioni concesse ai sensi delle presenti disposizioni non sono cumulabili con altri aiuti / sostegni concessi per le medesime iniziative dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri Enti pubblici. Quindi ogni operazione o parte di essa può ricevere finanziamenti da una sola fonte pubblica.

Il beneficiario dovrà consentire al GAL, ai fini del monitoraggio degli interventi e per verificarne lo stato di attuazione e la capacità di perseguirne gli obiettivi, di effettuare dei sopralluoghi nel corso dell'esecuzione dei lavori, con la possibilità di accedere, insieme a tecnici autorizzati dal GAL, ai cantieri e alla documentazione.

Sono impegni essenziali:

- fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dal GAL, dalla Regione Piemonte, da Arpa e dagli Enti istruttori competenti, per il corretto ed efficace svolgimento delle attività istituzionali, comprese quelle necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività previste dal Reg.(CE) 1306/2013 e s.m.i.;
- consentire l'accesso agli Enti competenti, in ogni momento e senza restrizioni, agli impianti e alle sedi dell'azienda del richiedente/legale rappresentante beneficiario per svolgere le attività di ispezione, le verifiche ed i controlli previsti, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini

dell'istruttoria e dei controlli previsti, ai sensi dei Reg. (UE) 1305/2013 e 1306/2013 e relativi Atti delegati e Regolamenti di attuazione e DPR 445/2000 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 59 del Reg. UE 1306 del 2013, la domanda o le domande in oggetto sono respinte qualora un controllo in loco non possa essere effettuato per cause imputabili al beneficiario o a chi ne fa le veci;

- allegare tutta la documentazione prevista dal bando consapevole che la mancata o incompleta presentazione della documentazione nei termini previsti comporta la non ricevibilità e/o la non ammissibilità della domanda;
- comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di sostegno, in particolare in relazione al possesso dei requisiti richiesti;
- aggiornare, in caso di variazioni, il Fascicolo Aziendale presente nell'Anagrafe Agricola del Piemonte;
- dotarsi di un indirizzo PEC valido ed a riportarlo nel Fascicolo Aziendale e ad assicurarsi che la casella PEC, fino alla conclusione del procedimento ed all'adozione dell'atto finale, rimanga attiva e sia mantenuta in esercizio e con lo spazio sufficiente per consentire il ricevimento delle comunicazioni da parte del GAL e degli Enti competenti;
- aggiornare, in caso di variazioni, l'IBAN relativo al proprio conto corrente, indicato nel Fascicolo Aziendale presente nell'Anagrafe Agricola del Piemonte;

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati; fatto salvo quanto previsto all'articolo 71, comma 4, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Sono **impegni accessori**:

- Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR secondo agli obblighi di informazione e pubblicità (si veda paragrafo 3.2.13).

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati. L'entità della riduzione del contributo sarà definita dal Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni, approvato dall'OPR.

3.2.4 ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

Responsabile procedimento e Responsabile del trattamento dei dati:

Ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. e della legge regionale 14/2014 il Responsabile del Procedimento, connesso al presente bando è:

- Dott. Christophe Cerrina

Ai sensi del d.lgs. 196/2003 e del DPGR n. 5 del 1 febbraio 2010 il Titolare e responsabile del trattamento dei dati è:

- Dott. Christophe Cerrina

Procedure generali di istruttoria

La valutazione delle domande di sostegno si articola nelle fasi di ammissibilità, di approvazione delle graduatorie e di ammissione a finanziamento della domanda di sostegno.

Ammissibilità delle domande

L'avvio del procedimento avverrà tramite comunicazione telematica.

Tale fase comprende:

- la verifica del rispetto della modalità di trasmissione della domanda e la relativa completezza di compilazione, contenuti ed allegati;
- la verifica dell'ammissibilità del beneficiario;
- la verifica delle condizioni di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi;
- la verifica della congruità e sostenibilità tecnico economica dell'intervento proposto e della documentazione allegata, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nelle presenti disposizioni;
- la verifica dell'ammissibilità delle spese: la spesa risulti riferibile a quanto previsto nel paragrafo "spese ammissibili" del presente bando, rispetti i limiti e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento e dai relativi documenti di programmazione e attuazione;
- un eventuale sopralluogo dove è previsto l'intervento;
- la determinazione della spesa ammissibile e della percentuale di contributo.

Valutazione delle domande

La valutazione comprende:

- la verifica del raggiungimento del punteggio minimo;
- attribuzione dei punteggi sulla base dei singoli criteri;
- attribuzione del punteggio complessivo.

A conclusione della verifica di ammissibilità e della valutazione delle domande sulla base dei criteri di selezione la Commissione di valutazione delle domande di sostegno, nominata dal CdA del GAL Laghi e Monti, redige un verbale contenente, per ciascuna domanda di sostegno, la proposta di esito:

- **positivo** indicando gli elementi che hanno determinato l'esito positivo
- **negativo** indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato tale esito negativo
- **Parzialmente positivo:** indicando le motivazioni nel caso di esclusione di voci di spesa, etc.).

L'esito della fase di ammissibilità, a cura del Responsabile, è comunicato al beneficiario mediante comunicazione telematica.

Il responsabile del procedimento, come previsto dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i e dall'articolo 17 della legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14, prima della formale adozione di un **provvedimento negativo o parzialmente positivo comunica all'interessato i motivi che ostano all'accoglimento della domanda.**

Entro il termine di *dieci giorni (consecutivi) dal ricevimento della comunicazione*, l'interessato ha diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

La comunicazione di cui sopra *interrompe i termini per concludere il procedimento*, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di 10 giorni sopra indicato.

Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni dell'interessato è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Formazione della graduatoria

A seguito della conclusione della fase precedente, singolarmente per ciascuna operazione, verrà stilata la graduatoria definitiva stabilendo pertanto **tre** gruppi di domande:

- a) domande **ammesse e finanziabili** con punteggio pari o superiore al punteggio minimo. Per queste domande verranno indicati:
 - il punteggio definitivo assegnato;
 - gli investimenti ammessi;
 - l'ammontare del contributo concedibile.
- b) Domande **ammesse ma non finanziabili** per carenza di risorse.

c) Domande **escluse** per mancanza di requisiti di ammissibilità, quindi domande respinte, non ammesse e archiviate.

La graduatoria verrà pubblicata sul sito del GAL.

Dell'esito della graduatoria, verrà data comunicazione ai beneficiari a mezzo PEC; i soggetti rientranti in graduatoria saranno informati dell'importo del contributo assegnato e del termine entro il quale dovranno:

- comunicare l'accettazione del contributo;
- trasmettere la dichiarazione di avvio dei lavori (in caso di interventi edilizi).

L'omessa trasmissione della comunicazione di accettazione nelle forme e nei termini sopra indicati, potrà comportare, a insindacabile giudizio del GAL, la revoca del contributo.

Nel caso in cui, dopo l'approvazione della graduatoria finale, un soggetto inserito in un progetto di filiera rinunci a dare esecuzione all'intervento di propria competenza, oppure nel caso in cui vi siano per una filiera domande ammesse ma non finanziabili e/o escluse, la commissione di valutazione esaminerà se, in sua assenza, il progetto integrato nel suo complesso possa essere ancora ammesso a finanziamento, ai sensi della graduatoria approvata.

Per conservare l'ammissibilità al finanziamento del PIF è necessario rispettare i seguenti criteri:

- il rispetto delle finalità del progetto,
- mantenere almeno due contraenti e beneficiari,
- mantenere almeno due fasi di filiera,
- mantenere almeno il 50% del valore dell'investimento complessivamente ammesso a contributo.

In caso di risposta affermativa, il contributo viene regolarmente erogato in capo ai soggetti restanti.

In caso, invece, di risposta negativa, tutti i soggetti che partecipano a quel progetto di filiera perdono qualsiasi diritto al contributo, a meno che, nel limite massimo di 30 giorni dalla comunicazione al GAL della rinuncia, inseriscano nell'accordo un nuovo soggetto con caratteristiche, funzioni e obblighi analoghi a quelli del rinunciante (Le caratteristiche e le funzioni del soggetto che subentra, nonché gli obblighi che questo si assume devono essere analoghi a quelli del rinunciante nel senso che, in virtù di tale sostituzione, non deve comportarsi alcuna modificazione alla graduatoria approvata). In ogni caso devono rimanere almeno due soggetti beneficiari.

Ammissione delle domande

A seguito del ricevimento della esplicita accettazione del contributo, il GAL completa l'istruttoria delle domande, predisponendo per ognuna un verbale contenente la proposta di esito:

- negativo indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato tale esito negativo;
- positivo indicando gli elementi che hanno determinato l'esito positivo;

I verbali di istruttoria costituiscono la base per i provvedimenti di:

- rigetto delle domande di sostegno con motivazione dell'archiviazione stessa;
- approvazione del progetto e la concessione del contributo (investimenti ammessi a contributo, spesa ammessa a contributo, contributo concesso, termine per la conclusione degli investimenti, eventuali prescrizioni che l'impresa è tenuta ad osservare).

Il provvedimento con gli esiti di istruttoria, a cura del Responsabile, è comunicato al beneficiario mediante comunicazione telematica.

Conclusione della procedura di istruttoria.

La procedura si concluderà entro 90 giorni dall'avvio del procedimento, fatte salve le sospensioni previste nel presente paragrafo.

3.2.5 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Domanda di anticipo

Il beneficiario può richiedere l'erogazione di un anticipo pari al massimo del 50% dell'importo del contributo concesso a fronte dell'accensione di idonea garanzia fideiussoria, di importo corrispondente al 100 % dell'importo anticipato.

Uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità è ritenuto equivalente alla garanzia di cui al comma precedente a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non sia stato riconosciuto.

Il pagamento è disposto da ARPEA, sulla base degli elenchi di liquidazione predisposti dal GAL.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo, presentata esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in SIAP, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

1. **garanzia a favore di ARPEA** resa nel seguente modo:
 - a) nel caso di beneficiario privato: polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, contratta con un istituto di credito o assicurativo, secondo il modello pubblicato sul sito di Arpea. Gli istituti assicurativi che rilasciano le polizze fideiussorie devono essere iscritti all'IVASS e autorizzati per il ramo cauzioni (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni); la garanzia dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte di ARPEA;
 - b) per i beneficiari pubblici: mediante provvedimento del proprio Organo competente, che impegni il beneficiario medesimo al versamento dell'importo coperto dalla garanzia nel caso in cui il diritto all'importo anticipato non sia stato accertato.
2. **dichiarazione della data di inizio dell'intervento sottoscritta dal richiedente;**
3. nel caso di opere edili (strutture e infrastrutture), **dichiarazione di inizio lavori** inoltrato e copia del Permesso di Costruire, della SCIA, CILA o CIL.

Domanda di saldo

Entro la data di scadenza prevista dal bando o da eventuali proroghe richieste e concesse per la presentazione della domanda di saldo, che corrisponde alla conclusione dei lavori il beneficiario deve chiedere il saldo del contributo presentando una domanda di pagamento in cui rendiconta la spesa sostenuta.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata mediante il portale SIAP e nelle medesime modalità delle precedenti domande.

La richiesta di saldo presentata oltre i termini, in assenza di richiesta di proroga, **non è ricevibile** e determina la revoca del contributo concesso con **l'eventuale restituzione delle somme già percepite per anticipi, maggiorate degli interessi legali**. Il pagamento è disposto da ARPEA che si avvale per l'istruttoria del GAL in forza dell'apposita convenzione stipulata ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Alla domanda di pagamento di saldo, presentata **esclusivamente per via telematica** tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in SIAP, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- a) relazione finale sui lavori/attività svolti, comprensive di tavole, computi (si veda il successivo punto h)), ecc.
- b) SCIA di agibilità o dichiarazione del direttore dei lavori di positiva conclusione di un lotto funzionale;
- c) dichiarazione di inizio attività produttiva (per investimenti produttivi) o di attività in genere (per investimenti in altri settori che richiedano l'avvio dell'attività), qualora dovuto;
- d) documenti comprovanti la regolare procedura autorizzativa, quali la Comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila), il permesso di costruire, la Scia e la Scia alternativa al permesso di costruire e in genere la regolarità amministrativa e urbanistica dell'intervento edile;
- e) dichiarazione di conformità degli impianti, qualora dovuto;

f) copia delle fatture relative agli investimenti realizzati: tutte le fatture devono obbligatoriamente riportare nell'oggetto (apposto dal fornitore) la dicitura:

- per l'operazione 4.1.1

"PSR 2014-20, Op. 4.1.1 - Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole"

- per l'operazione 4.2.1

"PSR 2014-20, Op. 4.2.1 - Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli"

- per l'operazione 6.4.2

"PSR 2014-20, Op. 6.4.2 - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (piccole e microimprese non agricole)"

pena l'inammissibilità dell'importo relativo.

Fanno eccezione le fatture/bollette riconducibili a servizi periodici (es.: energia, telefono, affitto, manutenzioni periodiche ...), i modelli F24, i MAV, nonché, le fatture emesse prima dell'ammissione a finanziamento, per le quali le diciture sopra riportate possono essere apposte dal beneficiario, mediante apposito timbro.

- g) tracciabilità dei pagamenti effettuati mediante copia di disposizioni di pagamento ed estratto conto con evidenza dei pagamenti relativi all'intervento; a tale proposito si evidenzia che tutti i pagamenti devono essere effettuati solo da conti correnti intestati al beneficiario del contributo e non a soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante;
- h) per i lavori edili: computo metrico consuntivo che consenta (tramite l'elaborazione macro-voci e voci di spesa) un agevole e indiscutibile raffronto con le fatture emesse e liquidate. Il computo metrico per il Saldo dovrà anche essere raffrontabile (voce per voce) con il computo metrico presentato eventualmente per la variante e in allegato alla domanda di sostegno. Tra la spesa accertata da fatture e la spesa risultante dal computo metrico a saldo verrà ammessa la spesa minore.
- i) Documentazione fotografica degli investimenti realizzati.

3.2.6 ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

L'istruttore delle domande di pagamento per le domande di pagamento procede ai seguenti controlli amministrativi:

- a) Verifica della conformità dell'operazione con quanto ammesso al sostegno, compresi il mantenimento degli impegni e il rispetto dei criteri di selezione;
- b) Verifica tecnica sugli interventi attuati e rendicontati in base a costi sostenuti;
- c) Verifica dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati, vale a dire che le spese sostenute siano relative all'intervento finanziato e la documentazione fiscale sia conforme a quanto esplicitato nel paragrafo 3.2.5. Per i lavori edili verifica sul computo metrico dello stato finale e confronto con spesa accertata da fatture (accertamento della spesa);
- d) Verifica dell'assenza di doppi finanziamenti irregolari;
- e) Verifica della spesa ammessa e del contributo concesso;
- f) Definizione della spesa accertata e del contributo ammesso;
- g) Visita sul luogo (collaudo) per verificare la realizzazione dell'investimento, valutando soprattutto la conformità al progetto ammesso a finanziamento.

A conclusione dell'istruttoria, l'istruttore delle domande di pagamento redige un verbale di istruttoria contenente la proposta di esito (prendendo atto dell'eventuale verbale di controllo in loco):

- **negativo** indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato tale esito negativo;
- **positivo** indicando gli elementi che hanno determinato l'esito positivo:
 - il mantenimento del punteggio definitivo assegnato (o posizione in graduatoria, etc);
 - l'importo totale accertato;
 - l'ammontare del contributo da liquidare.
- **parzialmente positivo:** (nel caso di riduzione del punteggio attribuito, di esclusione di voci di spesa, o di riduzioni e sanzioni di cui al seguente paragrafo).

In caso di **esito negativo o parzialmente positivo** viene informato il beneficiario che, entro 10 giorni a partire dal giorno successivo alla data di ricezione, può presentare per iscritto le osservazioni corredate da eventuali documenti come previsto dalle leggi 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dall'articolo 17 della legge regionale 14 ottobre 2014 (partecipazione al procedimento istruttorio).

Di queste osservazioni è dato conto nel verbale di istruttoria che deve spiegare il motivo del loro accoglimento o della loro non accettazione. Dell'esito di tale esame è data la prevista comunicazione a coloro che hanno presentato osservazioni.

Sulla base dei controlli amministrativi effettuati l'istruttore determina l'importo totale **accertato** e il **relativo contributo** da liquidare.

In conformità con le procedure previste dalle disposizioni sul procedimento amministrativo, il Responsabile del procedimento acquisisce i verbali delle domande di pagamento (anticipo, saldo) istruite, inserendoli in un elenco di liquidazione che viene sottoposto ad approvazione o ratifica del CdA del GAL.

A seguito di approvazione o ratifica gli elenchi vengono trasmessi ad ARPEA tramite il portale SIAP.

Se la domanda rientra nel campione del 5% della spesa pagata annualmente, l'operazione connessa sarà sottoposta a **controllo in loco** per la verifica:

- a) dell'attuazione dell'operazione in conformità delle norme applicabili
- b) di tutti i criteri di ammissibilità
- c) degli impegni e degli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita.
- d) dell'esattezza dei dati dichiarati dal beneficiario (raffrontandoli con i documenti giustificativi), compresa l'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo delle domande di pagamento presentate dal beneficiario e, se necessario, un controllo sull'esattezza dei dati contenuti nella domanda di pagamento sulla base dei dati o dei documenti commerciali tenuti da terzi.

Il controllo in loco sarà svolto da Arpea.

Saranno previsti, inoltre, controlli specifici sul rispetto degli impegni propri degli Accordi di Filiera, secondo modalità ed indicazioni che saranno concordate con ARPEA e che potranno essere comunicate ai beneficiari in seguito.

I controlli in loco possono essere preceduti da un preavviso che non può essere superiore a 14 giorni.

Sulla base dell'esito del controllo in loco effettuato il controllore redige apposito verbale eventualmente rideterminando la spesa accertata ed il relativo contributo.

3.2.7 RIDUZIONI E SANZIONI

Ai sensi del Reg. (UE) 809/2014, art. 63, qualora il contributo richiesto, in domanda di pagamento, superi di più del 10 % quello erogabile, al contributo erogabile si applica una sanzione pari alla differenza tra i due valori, ma non va oltre la revoca totale del sostegno. L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco.

Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

E' necessario inoltre rispettare il D.M. 180/2015 - "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 (regolamento orizzontale)" e la Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2016, n. 34-3695 Regolamento (UE) n. 1306/2013- "Disciplina del regime di condizionalità in attuazione del decreto ministeriale n. 3536 del 8/2/2016. Revoca della DGR n. 26-2525 del 30/11/2015".

In caso di mancato rispetto di tali impegni, si applica per ogni infrazione una riduzione parziale o totale dei pagamenti ammessi, per la tipologia di operazione a cui si riferiscono gli impegni violati.

La percentuale della riduzione è determinata in base alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione secondo le modalità meglio specificate della Determina regionale che verrà predisposta.

In caso di violazioni di gravità, entità e durata di livello massimo, il beneficiario è escluso dal sostegno con conseguente revoca della concessione e recupero degli importi indebitamente erogati.

3.2.8 CONTROLLI EX POST

Successivamente all'erogazione del saldo l'investimento finanziato può essere soggetto ad un controllo ex post, per la verifica della sussistenza dell'investimento nelle modalità con cui è stato finanziato.

Infatti, se entro cinque anni dal pagamento finale si verifica una delle seguenti condizioni:

- a) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
- b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;

Il contributo è restituito dal beneficiario in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

Il controllo ex-post sarà svolto da Arpea.

3.2.9 PROROGHE

Il beneficiario, per la realizzazione degli interventi, può richiedere massimo 2 proroghe per un periodo massimo di 6 mesi ciascuna a decorrere dal giorno successivo alla scadenza per la realizzazione degli investimenti definita dal presente Bando, quindi a partire dal 29 Settembre 2018 (vedi paragrafo 3.1.5).

In ogni caso, a suo insindacabile giudizio, il GAL si riserva di non approvare la richiesta di proroga.

Potranno essere valutate eccezioni esclusivamente in considerazione delle condizioni pedo-climatiche particolarmente sfavorevoli.

La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

La **richiesta di proroga** deve essere presentata all'Ente istruttore 15 giorni prima della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, esclusivamente tramite il portale SIAP: non saranno accettate richieste di proroga trasmesse in modalità diversa. Gli uffici istruiscono la richiesta di proroga e formulano una proposta al Responsabile del procedimento. Quest'ultimo può concedere o non concedere la proroga comunicando in entrambi i casi, con nota scritta, la decisione al beneficiario.

3.2.10 VARIANTI

Definizione di variante

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, anche con annullamento di voci di spesa contenute nella domanda di sostegno e/o inserimento di nuove voci, a condizione che *non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile* e che sia garantito il mantenimento dei requisiti che hanno determinato l'approvazione del progetto in base ai criteri di selezione.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti:

1. gli adattamenti tecnico-economici come di seguito descritti:

i richiedenti possono, nel corso della realizzazione degli investimenti, apportare adattamenti tecnico-economici degli investimenti approvati purché questi rappresentino al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche.

L'adattamento tecnico-economico deve:

- Rispettare tutta la disciplina di cui alle operazioni del presente bando cui si riferisce la domanda;
- Rispettare gli obiettivi specifici della linea d'intervento;
- Confermare la finalità del progetto iniziale approvato;
- Non comprendere nuove voci di spesa;
- Non comportare l'aumento della spesa ammessa e del contributo concesso nonché una riduzione del punteggio di merito;
- Rappresentare al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche. Per calcolare l'entità dell'adattamento tecnico-economico (con massimale del 20%), l'importo massimo dello scostamento in aumento di una o più voci di spesa già esistenti non può superare complessivamente il 20% della spesa ammessa (eventualmente anche a seguito di variante); tale importo chiaramente andrà a compensare una riduzione di pari entità o superiore per una o più altre voci di spesa. Non sono ammesse variazioni in aumento della spesa ammessa.
- Gli adattamenti tecnico-economici non comportano una richiesta telematica sul SIAP al GAL.

2. i cambi di fornitore (da documentare con ulteriori richieste di preventivi);

3. le volture delle domande ad altri soggetti, a seguiti di trasformazione aziendale, cessione/fusione/incorporazione, variazione di ragione sociale, insediamento di eredi, ecc. (per tali procedure si richiede la semplice variazione di intestazione del beneficiario) a condizione che sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Possono essere utilizzate per le varianti, alle condizioni sopra definite, economie derivanti da ribassi d'asta, nei limiti e con le modalità definite dal Codice degli Appalti e da sconti applicati dai fornitori.

Le varianti presentate dovranno comunque rispettare la previsione secondo la quale il costo totale dell'intervento successivo alla variante non potrà essere inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di sostegno.

Presentazione della domanda di variante

La domanda di variante può essere presentata unicamente con riferimento alle domande istruite e finanziate.

Il beneficiario può presentare al massimo una richiesta di variante per ciascuna domanda di contributo.

Il beneficiario deve inoltrare, tramite SIAP al GAL un'apposita domanda di variante corredata da:

- Relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- Documentazione di cui al precedente paragrafo "Documenti da allegare alla domanda" debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
- Quadro di confronto chiaro ed esplicito, tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante. I Computi Metrici, a partire da quello presentato in allegato alla domanda di sostegno, devono essere confrontabili in dettaglio voce per voce.

Le varianti devono essere preventivamente richieste; gli investimenti realizzati senza la preventiva approvazione da parte del GAL, non sono ammissibili.

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

Istruttoria della domanda di variante

Il Responsabile del Procedimento istruisce la domanda di variante ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso.

La variante è autorizzata a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto
- rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle presenti disposizioni attuative;
- non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente); o fermo restando la spesa ammessa in sede di istruttoria.
- non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non coerenti con le finalità del progetto originario.

L'esito dell'istruttoria è sottoposto dal RUP ad approvazione del CdA. Il RUP comunica tempestivamente al beneficiario l'esito del procedimento.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione del RUP si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

3.2.11 DECADENZA DEL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- Perdita dei requisiti di ammissione **della filiera** o della singola domanda;
- Mancata conclusione degli interventi entro il termine fissato fatte salve le possibilità di proroga;

- Realizzazione di investimenti con spesa ammissibile inferiore alla soglia minima, come previsto al paragrafo 2.1.8 per l'operazione 4.1.1, al paragrafo 2.2.8 per l'operazione 4.2.1 e al paragrafo 2.3.8 per l'operazione 6.4.2, salvo quanto previsto al paragrafo 3.2.10 (ribassi d'asta e scontistica);
- Realizzazione di investimenti che non rispondono a requisiti di funzionalità e completezza;
- Mancato rispetto degli impegni essenziali;
- Violazione del divieto di cumulo dei contributi;
- Non veridicità delle dichiarazioni presentate;
- Esito negativo dell'eventuale controllo ex post.

A seguito di mancato rispetto degli **impegni accessori** la domanda ammessa a finanziamento decade invece solo parzialmente.

In tali casi i beneficiari sono tenuti alla restituzione dei contributi ricevuti e dei relativi interessi, fatta salva l'applicazione di ulteriori sanzioni che venissero disposte a livello regionale, nazionale o comunitario.

3.2.12 PARTECIPAZIONE DEL BENEFICIARIO ALL'ITER DELLA DOMANDA

Dopo aver presentato domanda, il beneficiario si può trovare di fronte a una serie di situazioni che richiedono di intervenire sulla domanda medesima: la domanda infatti può essere

- ritirata (rinuncia o revoca);
- non ammessa; è possibile chiedere il riesame della domanda o ricorrere alle Autorità competenti;
- soggetta ad errori palesi, cause di forza maggiore, ecc.

Ritiro della domanda

In qualsiasi momento il beneficiario può rendersi conto che non è più in grado di portare avanti l'investimento per cui ha richiesto il sostegno. In tal caso può procedere con la rinuncia della domanda di sostegno direttamente dal SIAP, se la domanda stessa non è ancora stata ammessa al finanziamento. Diversamente, farà richiesta scritta di rinuncia al Responsabile del Procedimento, che procederà con la revoca direttamente sul SIAP.

Riesami/ricorsi

Nel caso di domanda non ammessa al finanziamento o di esito negativo di domande di pagamento (con revoca del sostegno), il beneficiario può richiedere all'ente istruttore il riesame della pratica ed eventualmente impugnare il provvedimento di rigetto di fronte all'autorità giudiziaria con le modalità e tempistiche descritte nel PSR approvato.

Errori palesi e loro correzione

Nel caso in cui il beneficiario si sia reso conto di aver commesso un errore palese nella compilazione di qualsiasi domanda, può richiedere all'ente istruttore la correzione in qualsiasi momento purché non sia ancora stato informato dal GAL circa gli eventuali errori contenuti nella domanda né di un eventuale controllo in loco. Per la correzione dell'errore palese il beneficiario deve produrre la documentazione che dimostri l'evidenza dell'errore e di aver agito in buona fede.

Cause di forza maggiore

Ai fini del sostegno, la "forza maggiore" e le "circostanze eccezionali" possono essere, in particolare, riconosciute nei seguenti casi:

- a) Il decesso del beneficiario;
- b) L'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- c) Una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
- d) La distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- e) Un'epizootia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
- f) L'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

In tali casi, entro **15 giorni lavorativi** dalla data in cui il beneficiario (o il suo rappresentante) sia in condizione di farlo, dev'essere comunicata per iscritto la causa di forza maggiore unitamente alla relativa documentazione probante.

3.2.13 INFORMAZIONI E PUBBLICITA' SUL SOSTEGNO DA PARTE DEL FEASR

Tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR, al PSR (Art. 13 e All. III del Regolamento di Esecuzione UE 808/2014 della Commissione) ed alle specifiche operazioni 4.1.1 o 4.2.1 o 6.4.2.

Per ottemperare agli obblighi di informazione e pubblicità si rimanda a quanto descritto ai seguenti link:

[-http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/targhecartelli.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/targhecartelli.htm)

[-http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm](http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm)

È fatto obbligo di dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico, secondo quanto previsto nell'Allegato III, parte 1 punto 2 e Parte 2 punti 1 e 2 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014, durante l'attuazione dell'investimento e fino alla liquidazione finale del contributo. Il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR:

- a) fornendo, sul sito web per uso professionale del beneficiario, ove questo esista, ed indicando: l'emblema dell'Unione Europea; una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, finalità e risultati; la spesa ammessa ed il sostegno finanziario da parte del FEASR, specificando la quota dell'Unione Europea;
- b) inoltre, per le operazioni che beneficiano di un sostegno pubblico totale superiore a 10.000 EUR, collocando, almeno una poster (formato minimo A3) in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio, che indichi: l'emblema dell'Unione Europea; una breve descrizione dell'operazione, la spesa ammessa ed il sostegno finanziario da parte del FEASR, specificando la quota dell'Unione Europea. Se un'operazione comporta un investimento il cui sostegno pubblico totale supera 50.000 EUR, il beneficiario espone invece una targa informativa che indichi i medesimi elementi.

3.2.14 NORMATIVA

- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 29-2396 del 09 novembre 2015
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf
- D.M. 180/2015 - "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 (regolamento orizzontale)"
- Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2016, n. 34-3695 Regolamento (UE) n. 1306/2013. Disciplina del regime di condizionalità in attuazione del decreto ministeriale n. 3536 del 8/2/2016. Revoca della DGR n. 26-2525 del 30/11/2015.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014, recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014, che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento (UE) 702/2014 (definizione di PMI)
- Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)"
- Regolamento (UE) n. 1408/2013
- Regolamento (UE) n. 1407/2013
- Regolamento (UE) n. 1308/2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 (agricoltore in attività)
- Regolamento (UE) 1305/2013, in particolare l'art. 17, comma 1, lettere a), b), c) d); art. 45; art. 46;
- Regolamento (UE) 1303/2013;
- L. 4/2011, art. 1 (estensione dei contratti di filiera e di distretto a tutto il territorio nazionale)
- L. R. 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i. "Testo unico in materia di artigianato"
- L. R. 29 dicembre 2006, n. 38 e s.m.i. Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande
- Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese)
- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione
- L. R. 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114"
- DM 350 del 8 sett. 1999
- L.R. 95/1995 Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese

- L. R. 34/95 s.m.i tutela e valorizzazione dei locali storici
- PSL del GAL Laghi e Monti
- Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:
 - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento;
 - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio/Sovrintendenza operante nell'area di riferimento;
 - Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo;
- Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto, per le operazioni 4.1.1 e 4.2.1 è necessario utilizzare la sezione "24 – Agricoltura", come previsto dalla DGR n. 19-1249 del 30.03.2015.
- Manuali GAL Laghi e Monti e Manuali provinciali (Alpstone, Pietra, Legno e Colore, ecc. consultabili sui siti <http://www.gallaghiemonti.it/manuale-gal/> e <http://www.alpstone.eu/it-IT//manuale/> o presso la sede del GAL Laghi e Monti, previo appuntamento).